



M A N
SPORTSWEAR
POOH - CRASH - BRUNIK
TACCHINI - RAGNO - RED'S
CHAMPION - RODRIGO
GIANZA - MATRAS

Via G. Marconi, 21 - TRAPANI ... i fuoriclasse!

EMPLAST

PRODUZIONE MATERIE PLASTICHE

Avvolgibili ● Porte a soffietto ● Rivestimenti

Via G. Marconi, 26 - Tel. 38913 - TRAPANI



Via Vittoria, 25
Trav. Via Cesarò
TRAPANI
☎ 62.855

— SCAFFALATURE COMPONIBILI IN LAMIERA ZINCO-PLASTIFICATA
— INFISSI, PERSIANE, CORRIMANO IN ALLUMINIO ANODIZZATO
— CASSETTONI IN LAMIERA ZINCO-PLASTIFICATA E IN ALLUMINIO ANODIZZATO
LAMIERE PRESSOPIEGATE

ANNO XXI - 36/37 (Nuova serie)

Giovedì 3/10 Dicembre 1981

TRAPANI NUOVA

● PERIODICO DI POLITICA — ATTUALITÀ — CULTURA — SPORT ●

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%)

Fondato e diretto da NINO MONTANTI

UNA COPIA L. 400

DOMENICA PROSSIMA DOCENTI E GENITORI ALLE URNE

Rinnovo degli organi collegiali della scuola

Domenica 13, dalle ore 8 alle ore 20 e Lunedì 14 Dicembre 1981, dalle ore 8 alle ore 12, si svolgeranno le elezioni per il rinnovo degli organi collegiali della scuola a livello di Consigli di Classe, d'Istituto, Distrettuali e Provinciali.

E' risaputo che i Decreti Delegati hanno visto la luce con un sofferto travaglio e qualcuno, ironizzando sul cognome del Ministro della P.I. dell'epoca, scrisse che erano proprio... Malfatti. Furono evidenziate le lacune e da più parti si levarono critiche e furono avanzate proposte di modifica.

Gli addetti ai lavori, soprattutto la «burocrazia» dell'amministrazione scolastica con i Presidi, i Direttori ed una consistente aliquota di docenti, che per effetto dell'istituzione degli organi democratici di gestione della scuola, dovevano sedere con gli alunni, i genitori, i rappresentanti delle forze politiche, sindacali e professionali, non mancarono di rincarare la dose di critiche, evidenziando l'inutilità e la mancanza di potere decisionale di «essisi», essenzialmente perché gelosi delle proprie prerogative formali che non di una immagine di

modernità e di efficienza democratica che la scuola si apprestava a vivere.

Con queste premesse, c'era ben poco da aspettarsi!

Affermare, però, che l'esperienza fin qui acquisita dagli organi collegiali della scuola che si vanno a rinnovare è tutta negativa, significa affermare il falso! Dire che nulla è cambiato non è certamente onesto! Certo il bilancio di questi anni di attività è sicuramente in rosso, ma non mancano gli esempi positivi che sono da attribuire — a nostro avviso — più alla volontà, allo spirito di sa-

crificio dei singoli e non certamente ai riferimenti ideologici, partitici, sindacali, confessionali etc. etc.

Un fatto tuttavia è certo! I denigratori di questa importante democratizzazione della scuola, escono sconfitti se è vero — com'è vero — che il rinnovo degli organi collegiali non è affatto caduto nell'indifferenza.

Tutte le componenti elettive e non, che sono chiamate a comporre gli organi collegiali di gestione della scuola, hanno visto una vigilia d'intensa attività e sono impegnati in una capillare campagna elettorale.

La scuola in definitiva, malgrado le originarie resistenze ha dovuto aprire le porte, ed oggi — pur dando per scontato che non si sono registrati grossi risultati — non si può certamente negare che sono sempre più numerose le persone che conoscono i grossi e gravi problemi della scuola e che cominciano anche a capire quali sono le forze politiche e culturali ad indicare la giusta via per lavorare sodo e risolverli.

Certo, in un Paese come il nostro, dove la lottizzazione del potere limita la crescita democratica, non c'era d'aspettarsi molto. Ma è stato dimostrato, sia pure con pochi ma significativi esempi, che attraverso la partecipazione, la collaborazione, la capacità di operare con spirito di servizio, con la corretta dialettica e soprattutto con la ricerca di soluzioni efficaci, è possibile conseguire il cambiamento.

La battaglia per la modifica dei Decreti Delegati e soprattutto quella per la riforma della scuola è ancora tutta da combattere.

E l'astensione dal voto per il rinnovo degli organi collegiali della Federazione Giovanile Repubblicana si colloca in questa ottica. Con questa decisione i giovani repubblicani intendono sollecitare le forze politiche a discutere ed approvare in Parlamento quelle modifiche che tengano conto anche delle esigenze dei giovani.

Moltiplicare l'impegno in questa direzione, significa costruire tutti assieme una scuola diversa, certamente migliore che assolve l'insostituibile funzione che gli è propria.

Ed allora l'occasione del rinnovo degli organi collegiali, sia pure con gli attuali limiti e lacune, non va sprecata!

Accrescere sempre più l'impegno e la partecipazione, significa contribuire a costruire una scuola su misura, una scuola dove ciascuno possa sentirsi a casa propria.

Non era necessario essere dei profeti per prevedere l'insuccesso del vertice di Londra: con questo bilancio asfittico l'Unione Europea non sarà mai in grado di prepararsi al decollo ma purtroppo non esistono né la condizione economico-finanziaria favorevole né soprattutto la volontà politica sufficiente per ampliarlo.

Ed è assurdo trovare un campo espiatorio nella politica a-

gricola comune, della quale si possono denunciare mille difetti (e noi lo facciamo da molti anni): essa però pesa in modo apparentemente «esorbitante» sul bilancio della CEE solo per il semplice motivo che questo bilancio è troppo modesto.

Eppure, è ormai indifferibile per l'Europa porsi il problema di ampliare la politica di sviluppo regionale e sociale (se non altro per dare una qual-

che risposta unitaria alla crisi che ha già prodotto in Europa nove milioni di disoccupati): avviare iniziative concrete nel campo dell'energia e della ricerca; assumere un ruolo più forte ed incisivo nel rapporto coi Paesi del Terzo Mondo.

Tutto questo costa denaro sovente — i mezzi attuali.

Una cosa che però non si può fare davvero è quella di togliere alla politica agricola — l'unica politica comune esistente, anche se da rivedere totalmente — i mezzi attuali.

Proprio mentre il settore agro-alimentare diventa la terza «arma strategica» del mondo moderno (dopo gli armamenti e l'energia) e mentre la maggior parte delle imprese agricole vedono crescere i propri ricavi in misura sempre inferiore rispetto alla dinamica dei costi di produzione, e proprio mentre tutti riconoscono che occorre finalmente riequilibrare la spesa agricola a vantaggio delle coltivazioni mediterranee, finora iniquamente discriminate.

In attesa di meglio (cioè di una decisione seria per aumentare le «risorse proprie» della Cee) un modesto, ma significativo contributo potrebbe dunque venire soltanto dalla partecipazione dei singoli Stati — in proporzione al beneficio ricevuto — alle spese della Sezione Garanzia del Feoga (quella che, dovendo provvedere al sostegno dei prezzi e delle eccedenze comunitarie, grava in misura di circa il novanta per cento della spesa agricola e quindi di oltre la metà del bilancio).

Non si tratta con ciò di «ri-nazionalizzare» la politica agricola; anzi noi siamo decisi fautori addirittura di una programmazione per grandi comparti agro-alimentari. Si tratta, al contrario, di introdurre una specie di «ticket moderatore» capace di meglio corresponsabilizzare gli Stati membri della Cee. La «tassa di corresponsabilizzazione» che da alcuni anni in qua si tenta di generalizzare a carico dei singoli produttori, non ha dato invece e non darà mai risultati positivi: pri-

«La botte piena e la moglie ubriaca»

Il giornalista Enzo Biagi ha dedicato qualche giorno fa uno dei suoi articoli («Strettamente Personale») su «La Repubblica», al Presidente del Consiglio, Sen. Spadolini.

Con la sua solita ironia ha messo in berlina il Capo del Governo, criticandone l'eccessiva logorrea, vale a dire la continua e giornaliera concessione di interviste, articoli, dichiarazioni a tanti giornali. Ha insomma detto che, a suo avviso, Spadolini parla e scrive troppo.

Non condivido affatto il senso delle affermazioni, impertinenti, del noto giornalista. Nel passato tanti Capì di Governo italiani sono stati criticati e attaccati dalla stampa per l'essere poco attivi, poco concreti, poco onesti e poco presenti nella vita, anche culturale, del Paese.

Se ora si vuole pure censurare un uomo politico, come Spadolini, che non solo agisce, e bene, ma vuole anche spiegare e illustrare alla gente, al popolo, il senso delle proprie azioni e delle scelte del Governo, credo proprio che certi giornalisti abbiano perso il senso del proprio ruolo e vogliono ad ogni costo assurgere a giudici, parziali, del modo di essere degli uomini politici, anche dei migliori.

Mi viene da pensare che davvero questo popolo italiano sia incontentabile e strano.

Un proverbio siciliano, per definire chi vuole tutto e il contrario di tutto, dice: «A utti china e a mughieri mbriaca».

Sappiamo perché lo conosciamo, che Spadolini non è mai stato un uomo modesto e moderato nell' esternare la propria cultura e le proprie idee. Sappiamo pure, però, che la gente, l'uomo della strada, ha fiducia e simpatia per l'attuale Presidente del Consiglio.

Ritengo che questo diffuso sentimento di simpatia possa ricomporsi in larga parte al contatto quotidiano, al dialogo e alla comunicativa che Spadolini ha mostrato di avere con la pubblica opinione.

Si sia più seri, dunque. E invece di volere ad ogni costo evidenziare pretesi lati negativi, si dica e si informi la gente sulle cose concrete, sulle novità che questa guida repubblicana del governo sta offrendo al paese. Non solo perché militiamo nel partito di cui Spadolini è Segretario, ma anche perché

pretendiamo di essere obiettivi e onesti osservatori della realtà che ci circonda, possiamo affermare che non sono le parole, le interviste, le dichiarazioni a rendere un uomo politico incapace e criticabile. Altre sono le cose in questo Paese di cui dovremmo preoccuparci.

Una buona ed onesta professionalità anche da parte di giornalisti bravissimi e famosi, farebbe bene un po' a tutti. Soprattutto sarebbe un contributo alla chiarezza, che spesso, in Italia, manca.

LAURA MONTANTI

La battaglia per la modifica dei Decreti Delegati e soprattutto quella per la riforma della scuola è ancora tutta da combattere.

E l'astensione dal voto per il rinnovo degli organi collegiali della Federazione Giovanile Repubblicana si colloca in questa ottica. Con questa decisione i giovani repubblicani intendono sollecitare le forze politiche a discutere ed approvare in Parlamento quelle modifiche che tengano conto anche delle esigenze dei giovani.

Moltiplicare l'impegno in questa direzione, significa costruire tutti assieme una scuola diversa, certamente migliore che assolve l'insostituibile funzione che gli è propria.

Ed allora l'occasione del rinnovo degli organi collegiali, sia pure con gli attuali limiti e lacune, non va sprecata!

Accrescere sempre più l'impegno e la partecipazione, significa contribuire a costruire una scuola su misura, una scuola dove ciascuno possa sentirsi a casa propria.

La «protezione civile» venne creata con legge 8-12-1970, n. 966.

L'organigramma è imponente, vastissimo.

Prevede, al vertice, un Comitato Ministeriale e una Commissione tecnica interministeriale, col compito di collegare

PINO ALCAMO

La «protezione civile» in Italia, resta una espressione linguistica. Una speranza.

In concreto, esiste solo sulla carta, nella legge.

L'affermazione non ha bisogno di dimostrazione. Trova verifiche incontestabili nelle esperienze più recenti. I terremoti (del Belice, del Friuli, dell'Irpinia, di Mazara del Vallo e di Petrosino), la tragedia di Vermicino costituiscono ricordi brucianti.

Senza organizzazione e coordinazione, hanno operato, prevalentemente e immediatamente, volontari, privati.

Lo Stato è rimasto, a lungo, latitante.

Una latitanza che accresce la sfiducia dei cittadini. Che dà la sensazione e la misura dell'abbandono in cui versa la collettività.

Le leggi non esistono o restano inattuato.

La «protezione civile» venne creata con legge 8-12-1970, n. 966.

L'organigramma è imponente, vastissimo.

Prevede, al vertice, un Comitato Ministeriale e una Commissione tecnica interministeriale, col compito di collegare

PINO ALCAMO

Non si tratta con ciò di «ri-nazionalizzare» la politica agricola; anzi noi siamo decisi fautori addirittura di una programmazione per grandi comparti agro-alimentari. Si tratta, al contrario, di introdurre una specie di «ticket moderatore» capace di meglio corresponsabilizzare gli Stati membri della Cee. La «tassa di corresponsabilizzazione» che da alcuni anni in qua si tenta di generalizzare a carico dei singoli produttori, non ha dato invece e non darà mai risultati positivi: pri-

Il Congresso Regionale F. G. R.

Confesso che ho voluto assistere ai due giorni di Congresso della F.G.R. siciliana, svoltosi nei locali del Circolo Mazzini di Trapani, tentando di non perdersi nessun dettaglio, perché volevo notare la differenza tra gli allora giovani repubblicani della generazione di cui faccio parte e quelli attuali.

E debbo dire che, in fondo, tra le due generazioni, non esiste grande differenza, salvo, ovviamente, per il tipo di problemi che ognuna ha dovuto affrontare ed ha affrontato.

La stessa carica ideale, la stessa concretezza, la stessa spregiudicatezza, lo stesso amore della verità, lo stesso desiderio di contribuire, con la discussione a portare un qualche contributo alla soluzione di problemi certamente grandi, vitali, ma soprattutto il rifiuto netto e dichiarato di seguire le logiche degli «anziani», con i gruppi e le correnti.

Credo che una F.G.R. siciliana di questa fatta, proiettata, fra l'altro ad un lavoro organizzativo encomiabile, possa dare al Partito non solo e non tanto i «quadri» del futuro, quanto i dirigenti della cosa pubblica che, forgiati dall'ideale mazziniano del «diritto frutto del dovere compiuto» contribuiscano a fare di questa nostra Sicilia l'Isola del Sole, non solo dal punto di vista climatico.

Credo che una F.G.R. siciliana di questa fatta, proiettata, fra l'altro ad un lavoro organizzativo encomiabile, possa dare al Partito non solo e non tanto i «quadri» del futuro, quanto i dirigenti della cosa pubblica che, forgiati dall'ideale mazziniano del «diritto frutto del dovere compiuto» contribuiscano a fare di questa nostra Sicilia l'Isola del Sole, non solo dal punto di vista climatico.

Il Circolo «Mazzini» comunica

Sabato 5 Dicembre è stato aperto ufficialmente lo spazio di generi alimentari rigorosamente riservato ai soci del Circolo e loro familiari in possesso di tessera ENDAS.

Lo spaccio osserva il seguente orario di vendita: tutti i giorni feriali dalle ore 16 alle 20. Per il corrente mese di dicembre rimarrà aperto anche il sabato mattina dalle ore 9 alle ore 13.

Stranezze all'interno del P. R. I.

Una apprezzabile iniziativa della Sezione P.R.I. «Ugo La Malfa»

Una serie di «stranezze»; non meglio definibili, si sono determinate all'interno del P.R.I. nella provincia di Trapani, in questi ultimi tempi.

Dalla presentazione di ben tre liste di ispirazione repubblicana nelle recenti elezioni per la Unità Sanitaria Locale di Mazara del Vallo, alle dimissioni di un nutrito gruppo di iscritti della Sezione del P.R.I. di Castelvetrano, a fatti poco chiari accaduti in quel di Santa Ninfa.

Poiché nulla avviene per caso, pensiamo che le «stranezze» che siamo costretti a registrare siano dovute a qualche personaggio che si diverte ad andare in giro «a far danni», magari inconsapevolmente e fors'anche convinto di bene operare.

Perciò non sarebbe male che l'Organismo della Federazione Provinciale Repubblicana più sensibile provvedesse, nel modo più celere, a diffidare questo (o questi) personaggi ad applicarsi nelle attività che gli sono congeniali, evitando al massimo di andare in giro per la provincia, nelle sezioni del P.R.I., visto che proprio questa attività è assolutamente dannosa.

In una lettera diretta al Segretario della Unione Comunale Trapanese del P.R.I. ed al Presidente Provinciale del Partito On. Nino Montanti, la Sezione Repubblicana «Ugo La Malfa» lamenta che, dopo la

(segue in nona pag.)

Non si tratta con ciò di «ri-nazionalizzare» la politica agricola; anzi noi siamo decisi fautori addirittura di una programmazione per grandi comparti agro-alimentari. Si tratta, al contrario, di introdurre una specie di «ticket moderatore» capace di meglio corresponsabilizzare gli Stati membri della Cee. La «tassa di corresponsabilizzazione» che da alcuni anni in qua si tenta di generalizzare a carico dei singoli produttori, non ha dato invece e non darà mai risultati positivi: pri-

UGO LUCIANI
Segretario Conf. della UIL
(segue in nona pag.)

Domenica 13 Dicembre, alle ore 10, nei locali dell'Astoria Park Hotel di Trapani sarà presentato il libro del nostro collaboratore giudice Pino Alcamo. Introdurrà il prof. Vincenzo Adragna. Seguirà un dibattito aperto.

La Sitar ti augura una buona giornata

e ti ricorda che riserva alla sua spettabile clientela:



PREZZI ECCEZIONALI

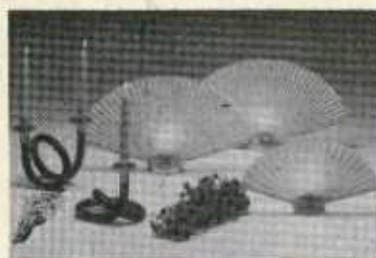
— PAGAMENTI RATEALI SENZA IPOTECA
— FACILITAZIONI DI OGNI GENERE
Passa prima alla

S.I.T.A.R. s.p.a.

P.ZZA XXI APRILE - ☎ (0923) 22.6.55

(vicino la Caserma dei VV. FF.)

concessionaria



«la bacheca»

LISTE NOZZE ORIGINALI E COMPLETE

«la bacheca»

di Giorgio Montanti

Via Palermo, 74 - Tel. 35.481 TRAPANI

«la bacheca»

* OGGETTI PER SEMPRE *



Cose di casa nostra

- L'adescamento molesto : l'assedio di troia.
- Il panino : sfornato ridotto.
- Alti e bassi del mercato azionario : la borsa ad ostacoli.
- Il figlio di papà : è sulla cresta dell'Honda.
- Le magre del pasticciere : fa troppe graffes.
- La giovane psicologa : la fanciulla del test.
- Gli amministratori della nostra città e il secolare problema dell'acqua : sarebbe ora che si rimbocassero le taniche.
- Accordi di lottizzazione : l'unione perfetta.
- Il sogno del beone : svegliarsi nel cuore della botte.
- Il magazziniere : uno che conta e rompe balle.
- Ragazzino, lasciami lavorare : l'importuno sul lavoro.
- Rapporti fra genitori e figli : pigghia sti patri e pisali.
- Il vecchio dongiovanni : nella mia vita ne ho passate tante...
- Fiasco teatrale : bisogna correre subito ai ripari.
- La segreteria del MSI : l'organo confederale.
- Il bilancio dello Stato : ha un difetto di chiusura.
- Adolescenza : la pilodiffusione.
- Matrimonio riparatore: il lavoro della zita moderna
- Curtigghiana di casa nostra : la donna di gr' do.
- Sicilia, giardino d'Europa : vuole molta acqua.
- Il ricevitore del lotto : ha tutti i numeri per non uscire.
- Il parrucchiere : ti dà un'assistenza capillare.
- Tema in classe : il periodo morto.
- Edile disoccupato : il libero muratore.
- L'evasore fiscale : niente da dichiarare ?
- Padre, ho peccato : il segreto della concessione.
- Marinaio freddoloso : se ne sta sottocoperta.
- Negozio a prezzo fisso : il basso di sconto.
- Il sarto : per cucirti un vestito, ti sceue un sacco di soldi.
- Il rapporto fra Stato e Chiesa : il concordato fallimentare.
- La pancia piena : la camera d'aria.

MARIO DA VERONA

Pasticceria PALME

L'assortimento e l'esperienza che cerchi per fare di questo Natale . . .

un nuovo Natale!

TRAPANI — Via Pietro Novelli, 1 - ☎ 35190

TRAPANI NUOVA

Viale Regina Margherita, 21 - Tel. 27.819 TRAPANI

NINO MONTANTI

Direttore

ANTONINO SCHIFANO

Direttore Responsabile

VINCENZO ADRAGNA

Condirettore

NICOLÒ CANNIZZARO

Redattore Capo

COMITATO DI REDAZIONE

Salvatore Pagano, Laura Montanti, Nina Scammacca, Salvatore Faraci, Giovanni Aiuto, Paolo Burdua, Stefano Gilberti, Maurizio Schifano, Nino Sugameli, Salvatore Fanzone, Enzo Giacalone, Giuseppe Casabella.

Autorizzazione del Tribunale di Trapani n. 147 del 30-11-1978

Per i tipi della Soc. Coop. a r.l. «Nuova Radio» litotipografia Via C.te Ag. Pepoli, 54 - TRAPANI - ☎ (0923) 23.425

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei rispettivi autori. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

ABBONAMENTO ANNUO L. 9.000

Tariffe pubblicitarie per mm. colonna: commerciali L. 500; legali, sentenze, finanziari, giudiziari, concorsi, convocazioni e relazioni, assemblee, appalti L. 1.000; cronaca, redazionali L. 1.000; professionali L. 500; necrologie L. 1.000; nozze, culle, lauree, onorificenze L. 800 pp.; economici L. 200 pp.; testatine L. 30.000 cad., tamburi una colonna L. 10.000, due colonne L. 20.000

Amministrazione, Redazione e Pubblicità: VIALE REGINA MARGHERITA, 21 - ☎ 27.819 - TRAPANI C.C.I.A.A. Trapani 57640 - c/c postale n. 12482915 - C.P. 133



Associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Alcamo

Il Centro di salute mentale opera ad Alcamo e Castellammare da circa un anno e mezzo. In questo periodo di tempo si sono fatte oltre due mila visite ambulatoriali e domiciliari. Il Centro è uno dei pochi che opera in Sicilia. E' stato istituito in attuazione della legge n. 180, che sancisce il superamento del manicomio e la creazione di strutture sanitarie per la cura e la riabilitazione sociale dei malati di mente.

Purtroppo ad Alcamo il «Centro» è carente di locali idonei e tutt'oggi l'equipe del dr. Mulè (due infermieri ed un assistente sociale) ha svolto un'intensa attività, ma avrebbe certamente operato al meglio se l'amministrazione Comunale si fosse preoccupata di risolvere il problema.

Al «Centro», peraltro, in massima parte si rivolgono i cittadini meno abbienti, in quanto chi può disporre di mezzi finanziari, anche per i pregiudizi ancora esistenti nelle nostre comunità, si rivolge alle cliniche private. Si finisce così sempre col penalizzare la gente più umile e maggiormente bisognosa. La Civica Amministrazione con il Sindaco in testa, dovrebbe con sollecitudine affrontare e risolvere questo problema, destinando a questa attività di tanto valore sociale, una sede idonea, consentendo alla équipe del dr. Mulè di operare più serenamente ed erogare ai cittadini utenti un servizio migliore.

VINCENZO DITTA

Partanna

I giovani dell'A.C. e dell'AGESCI a coronamento della Mostra del Libro che si è chiusa il 29 nov., hanno organizzato un incontro-dibattito, che si è svolto giovedì 3 dicembre nella Sala dell'Immacolata della Chiesa Madre di Partanna, sul tema: «La funzione del libro nel processo di realizzazione della persona».

Al dibattito hanno partecipato in veste di relatori i Presidi delle scuole della città. Il prof. Vincenzo Cangemi — moderatore dell'incontro — ha messo in evidenza l'enorme importanza che riveste il libro nel processo di formazione della personalità umana. Una analisi dettagliata sul tema è stata svolta pure dal professore Girolamo Aiello che ha affermato che quello che interessa noi tutti non è tanto il leggere dei libri, ma il saper leggerli e cioè far passare attraverso il nostro senso critico tutto quello che leggiamo. Per l'ing. Angelo il libro è un elemento di perfezione culturale.

L'importanza della lettura nel processo educativo del giovane è stata sottolineata dal Prof. Vincenzo Battaglia e dalla Prof. Vincenza Panfalone.

Il Prof. Don Gino Adamo, nel suo intervento, ha ripercorso l'atteggiamento della Chiesa Cattolica nei confronti dei libri non ispirati dalla dottrina cattolica affermando che mentre prima del Concilio Vaticano II la Chiesa assumeva un atteggiamento di netta chiusura nei confronti di tali libri «diversi», oggi la Chiesa si limita a consigliare le letture a chi ha fede in Dio.

All'interessante dibattito che si è sviluppato hanno partecipato il prof. Passalacqua, la professoressa Battaglia e il rag. Asaro.

GIUSEPPE PETRALIA

MUNICIPIO DI TRAPANI

UFFICIO TECNICO

Sezione speciale per il riassetto dei servizi cimiteriali

Si porta a conoscenza di chiunque ne abbia interesse che ai sensi e per gli effetti dell'articolo 12 delle nuove norme regolamentari per il riassetto dei servizi cimiteriali, il Sig. Lipari Vincenzo nato a Trapani il 6-7-1928 ed ivi residente nella via Marsala 403 Xitta, con istanza del 9 luglio 1981 ha chiesto il riconoscimento del diritto d'uso della propaggine ubicata nel Cimitero Comunale di Trapani, Sezione 12°, fila 1° e confinante:

- a Nord con viale;
- a Sud con cappella Messina;
- a Est con viale;
- a Ovest con cappella Costantino;

in quanto pervenute per successione Lipari Vincenzo, deceduto il 27-11-1922 originario concessionario del lotto di terreno avuto dal Comune di Trapani e sul quale insiste la propaggine de qua.

Il Sindaco

Premio «Città di Castellammare»

Il giorno 3 e 4 dicembre 1981 si è svolto a Castellammare del Golfo un convegno su Angelo Fiore, vincitore del premio di narrativa 1981 «Città di Castellammare» con il romanzo «L'erede del beato». Al convegno hanno partecipato i più illustri critici della letteratura italiana quali Giorgio Santangelo, Vincenzo Santangelo, Giorgio Barberi Squarotti, Geno Pampaloni, Federico Hoefer, Nino Pino, Giacinto Spagnoletti, che fanno parte della giuria con Jan Paul De Nola, Giuseppe Marino e Salvatore Polizzotto Allegra.

Dopo il saluto del sindaco di Castellammare, Rag. Pedone, ai convegnisti e l'augurio al vincitore, Vincenzo Santangelo, a cui va il merito se il premio riveste ormai carattere nazionale, ha preso la parola illustrando i motivi che hanno portato la giuria ad assegnare il premio al romanzo di Angelo Fiore, riservandosi, essendo il suo solo un discorso introduttivo, di riferire più dettagliatamente in un suo successivo intervento.

Il convegno è entrato quindi nel vivo con la relazione di Geno Pampaloni, il quale ha parlato delle opere del Fiore con particolari riferimenti a quella premiata, sottolineando il fatto che il grosso scrittore è stato scoperto dalla critica solo in età senile, mentre avrebbe meritato ben altra fortuna.

«Se così fosse stato — diceva Pampaloni — noi avremmo senz'altro una produzione più vasta pur rimanendo il nome

di Fiore legato all'ultima sua opera, appunto, "L'erede del beato"».

Nel suo discorso ha dissentito con alcuni critici i quali accostano il vincitore a Jonesco per il carattere grottesco che assume la trama delle sue opere, asserendo invece che la sua opera è strettamente legata alla narrativa italiana che passa per Verga e Pirandello. Dopo la lettura, da parte del relatore, di alcuni dei brani più significativi del romanzo, Federico Hoefer ha voluto ricorda-

re, da ex alunno del vincitore, alcuni episodi di vita scolastica degli anni a cavallo tra il 1954-56, puntualizzando il fatto che nei romanzi del Fiore aleggia quel senso di solitudine che ha caratterizzato la sua vita.

L'intervento di Giacinto Spagnoletti ha aggiunto altre tessere al mosaico cominciato a tracciare da Geno Pampaloni. Al termine di tale relazione si è sviluppato un interessante dibattito tra gli studiosi del Fiore e i conoscitori dell'opera premiata.

La mattina del giorno 4 ha aperto la ripresa dei lavori la relazione di Barberi Squarotti, che fermava l'attenzione degli ascoltatori sui caratteri dei vari personaggi del romanzo, e proseguiva, nel pomeriggio, con un'intervista al vincitore condotta da Giacinto Spagnoletti. Si passava quindi alla premiazione e il sindaco consegnava ad Angelo Fiore il premio ed una targa ricordo della manifestazione.

GIUSEPPE D'ANGELO



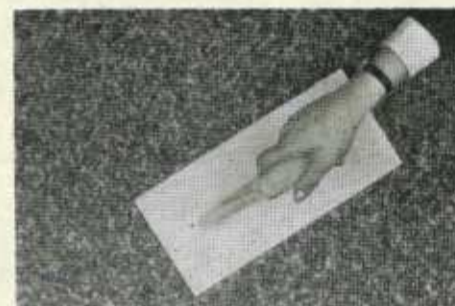
un modo nuovo per arredare le pareti



VILLADESTE si presenta in «flocchi» di filati calibrati, lanuginosi, asciutti, inodori ed in gradevoli tinte melange di diverse tonalità. Per la preparazione versate il contenuto di un sacchetto (700 grammi) in un recipiente di plastica qualsiasi, ma adatto come contenuto.



Come seconda operazione versate nel recipiente 6-7 litri d'acqua, possibilmente calda, mescolate il tutto lentamente fino ad ottenere un impasto omogeneo, potete mescolare con le mani, VILLADESTE non contiene agenti corrosivi ed è completamente innocuo. Lasciate quindi riposare l'impasto per 50-60 minuti in modo che tutte le componenti di VILLADESTE si mescolino tra di loro sino ad ottenere una massa gelatinosa.



Per l'applicazione basterà mettere un po' di impasto su una spatola (solo attrezzi in plastica o acciaio inox), distribuendo VILLADESTE uniformemente e livellando le superfici; basterà uno spessore di circa 1 mm. per avere un'ottima copertura; ogni sacchetto Vi permetterà di coprire mq. 4 di superficie.

VILLADESTE è un'ottima alternativa

ESCLUSIVISTA PER LA SICILIA:

PELLEGRINO FRANCESCO

VIA DELL'OLMO 18 (alle spalle dell'ENEL) - ☎ (0923) 23299

(vendita all'ingrosso e al minuto)

Salone dell'auto nuovo e usato



La nuova FIAT « ARGENTA »

USATO E NUOVO : VIA G. ERRANTE, 7-9 ☎ (0923) 20060 — TRAPANI

VETTURE FIAT NUOVE : VIA F. CRISPI (vicino Albergo Vittoria) — ☎ (0923) 22211 — TRAPANI

ESPOSIZIONE : VIA SCUDANIGLIO, 10 TRAPANI

Vincenzo Caradonna

- Tutti i tipi di vetture FIAT
- Auto usate
- Permute vantaggiose su tutti i tipi di vetture
- Facilitazioni nei pagamenti

CASA LUCE

di GIAMBATTISTA CAMMARATA

Lampadari ● Elettrodomestici
TV Color ● Frigo e Congelatori

TRAPANI

Via S. Giovanni Bosco, 13 (ang. via Vespri)

● NAT SCAMMACCA

AMERICA

XXXII Puntata

Certamente una cultura spagnola che, mista a quella messicana, mostra tutte le differenze da quella anglosassone che vuole essere il polpo dai lunghi tentacoli con l'intenzione di strangolare e soffocare gli altri.

«E adesso», disse la vecchia, «vi farò mangiare una torta che ho preparato ieri e un buon caffè del tutto diverso da quello che siete abituati a prendere». La vidi arrembiare attorno a un pentolino con acqua bollente e quando ci servi questo suo caffè, non riuscivo a capire la differenza con quello che avevo sempre bevuto. Era soltanto un po' più dolce. John e Gioia mi guardavano come quando in Sicilia ti servono la carne di cavallo e vogliono vedere sul tuo viso se tu hai capito l'imbroglio. A un certo punto, Gioia non resistette più ed esclamò: «Nat, non si tratta di caffè, ma di carote! Si abbrustoliscono le scaglie grattate con una grattugia per formaggio». «Siamo poveri! Da queste parti non possiamo comprare vero caffè», aggiunse subito la vecchia come a volersi scusare, «ma troviamo sempre le risorse per sopravvivere».

Poi, volle sapere tutto di me, da dove venivo, dove ero diretto, perché non viaggiavo assieme a mia moglie ecc. ecc. e insistette perché prendessi una piccola tovaglia bianca rifinita a mano da lei stessa.

«Portala a tua moglie», disse, «e parlate di me. Ogni tanto mi ricorderete spero».

Mi fermai alcuni giorni nella casa di un uomo di frontiera di Brandi e poi salutai Gioia e i piccoli e, con la macchina carica di pupazzi e qualche copri-letto fatti a mano e ideati da Gioia, partii con John alla volta di Taos dove si sarebbe tenuta la mostra di artigianato locale. Oltrepassammo di nuovo le montagne e questa volta non andammo a destra verso Santa Fe. Attraversammo tutti paesetti reclamizzati dalle compagnie di turismo, tutti fosforescenti di luci al neon multicolori. Insegne che si accendono e si spengono a indicare luoghi di gioco d'azzardo o locali di strip-tease. Certo, il Nevada è più pieno di simili paesi che ti danno un'altra visuale della vita. Ti mettono addosso tanta allegria e ti dicono con la loro euforia che la vita è pure un divertimento.

Consegnato il materiale di Gioia alla galleria, andammo a cercare un ristorante e ci fermammo nella casa di Kid Carson, il vecchio eroe cowboy della mia giovinezza che guidava le famose diligence, era stato qui in questo stesso locale dove io ora andavo per pranzare. Taos era piena di indiani che vendevano souvenirs e mi piaceva fermarmi un po' qua un po' là ad osservare gli oggetti da loro esposti, ma volevo



Kahiones, Cross Cultural Communication

che John se ne tornasse presto, perché era meglio che attraversasse le montagne ancora di giorno. «L'anno prossimo», mi disse John, «io e Gioia andremo in Mexico e Perù per

approfondire la nostra conoscenza sulla civiltà indiana dell'America del Sud. E forse, dopo, verremo anche in Sicilia».

Mi lasciò alla stazione degli autobus dove dovevo prendere il mezzo che mi avrebbe portato ad Albuquerque da Jim Ruppert. Lì mi ritrovai con tanti indiani e osservando il loro modo di vestire, mi piacque soprattutto le fibbie delle loro cinture tempestate di pietre azzurre.

Le donne, invece, portavano le stesse pietre in monili molto belli attorno al collo o alle orecchie. C'era una bellissima indiana che attirò di più la mia attenzione. La sua pelle era rosso dorato come se avesse una meravigliosa abbronzatura.

Arrivò la corriera per Albuquerque e mi meravigliai il modo di fare di quelle persone. Abituato in Sicilia e specialmente a Palermo dove alla fermata degli autobus si fa una ressa tremenda, li vidi avvicinarsi lentamente per salire pur sapendo che gli ultimi sarebbero rimasti in piedi. Cose d'altro mondo!

da: «Poema della vita gioiosa e dell'arcana morte»

I ipotesi di una fine

di GIANNI DIECIDUE

Sapeva di morire Dio un giorno qualunque cade dietro la collina il sole suoni di chitarre prefiche cominciano canto d'amore vedere Dio andare muto non lo consola memoria di sé curvarsi papaveri uno sciarne di stelle è triste. Anima ormai lontana desiderio che rapisce vento dell'ovest il corpo questa pelle d'oca e lilla. Raccogliere pena e crisantemo per una fantasma non l'amaro sale lamento giorno rimpianto fine. Chi più saggio ama la morte giovane. La verità un pensiero inchiodato amore una vita sentimenti dentro ebbero sole frangere d'onda e schiuma donare gioia luminosa. Rocce aguzze non fanno male ai pesci onda impetuosa turbine di mare a me un volto vanisce sillabe staccate dubbio di prossima estate nervi e vene delirio che s'approssima i grappoli forme seno. Cosa chiederti se l'ultima pace crocifissa m'accompagna come cane? non risparmi povero pellegrino che serba nuvole ansia per saziare sete della terra il sogno corsa senza termine mani che tremano se ridi piangi Dio può capirlo non follia questa fine costellazione non muta i segni lago d'angoscia strada d'incubo tutto l'universo chiamato anima.

● VINCENZO ADRAGNA

L'influsso della cultura francese nella Sicilia normanna

VI
Vi saranno stati, certamente, contratti occasionali, in passato. Forse poeti provenzali componevano nella stessa corte di Guglielmo II ove, secondo la testimonianza di Jacopo della Lena «si trovava d'ogni perfezione gente» e «erano li buoni dicitori in rima, e quivi erano li eccellentissimi cantatori». Trovatori provenzali furono certamente in Sicilia Rambaldo De Vaqueiras nel 1194 e Peire Vidal nel 1204. Ma né quelli né questi che si trovarono fra l'altro in Sicilia di passaggio, diretti come crociati verso la Terra Santa, lasciarono traccia alcuna della loro attività.

Una prima occasione che offrì alla poesia provenzale la possibilità di un influsso importante su quella siciliana è intanto data dal matrimonio di Federico con Costanza d'Aragona. Venne, questa, in Palermo nel 1209 accompagnata da 500 nobili aragonesi e catalani fra cui non mancavano certamente i poeti. Ma dovette essere un contratto fuggitivo, anche se il primo di una successiva serie. Perché gli eventi succeduti immediatamente: la peste che colpì proprio in quel tempo Palermo e che decimò il nobile seguito, la partenza di Federico per la Germania (ne tornerà soltanto dopo otto anni) non furono certamente i più favorevoli alla fioritura di una poesia di corte. Né esistevano in Sicilia, presso castelli baronali o palazzi signorili centri intellettuali incoraggiati da mecenate, come accadeva spesso nelle regioni settentrionali della penisola. In questo primo periodo del regno di Federico di Svevia, in Sicilia, abbiamo notizia certa e documentata di due soli poeti, due «isolati»: Giacomo da Lentini che scrive la sua canzone «ben m'è venuto» sembra nel 1205 ed il francese Giovanni di Brienne, padre di Jolanda che sarebbe diventata seconda moglie di Federico che poetò in francese ed in italiano. E' anzi attraverso Giovanni di Brienne che comincia a manifestarsi il primo influsso occitanico, nel 1220, anno in cui egli si trova a corte, in Palermo. Nel periodo posteriore al 1220, invece, l'influsso comincia certamente ad essere più duraturo e

costante, in conseguenza dei frequenti spostamenti dell'Imperatore e della sua corte per l'Italia che favorisce incontri numerosi con letterati e poeti provenzali e francesi. E', questo, il periodo in cui Federico si de-

dica con energia ferma e volontà costante alla ricostruzione materiale e morale del Regno: il periodo in cui i germi di ogni energia precedentemente raccolti ed assimilati si avviavano a maturazione e splendore. Nel

1240 l'attività poetica della corte raggiunge il suo culmine.

Tale attività presenta caratteri originali e propri, che non ci è dato riscontrare in nessuna altra corte italiana. Si tratta, in Sicilia quanto altrove, di poesia aulica. Ma mentre nella penisola ad essa danno vita solamente poeti di estrazione aristocratica, cavalleresca, nella corte palermitana non sono solamente questi a poetare, ma vediamo riuniti in questa attività creatrice ed elaboratrice anche giuristi, notai, e anche funzionari e borghesi. E', insomma, un coro più numeroso e vario che altrove, quello della scuola poetica siciliana che appare così come l'espressione di una sensibilità e di esperienze culturali di largo respiro e di complessa elaborazione. Il Monaci, esaminando il fenomeno e considerando la produzione poetica in lingua volgare non come fatto isolato, ma connesso con la letteratura e la cultura latina del tempo, affermò che la lirica provenzale penetrasse attraverso gli stessi canali degli influssi letterari latini.

AUTUNNO

Ora che il freddo è sceso insieme alle foglie gialle e smorte ora che la melanconia è regina del mondo che la voglia di piangere ti preme dentro e ti vince che piccole lacrime amare solcano le guance rosse le tue guance che la voglia di vivere si fa più flebile e la dolce favola del suicidio cerca di darti l'ultima sicurezza ora è molto più facile dirti che ti voglio bene.

FRANCESCO POLIZZI



PER LA DONNA...
Visone
Volpe
Marmotta
Persiano

PER L'UOMO...
Giacche di pelle
Giubbotti di renna
Giacche di renna
Vestiti e camicie



Pellicceria G

... un piacere per due

Per te che indossi

e per chi ti sta vicino!

Pellicceria G

Via Cuba, 1 - TRAPANI - ☎ 40669

Risposta ad Alfredo Bonanno

In quanto scrittore e responsabile di una terza pagina, ammetto di essere colpevole per non aver preso la parola in difesa del collega scrittore Alfredo Bonanno il quale restò in carcere, ingiustamente, per tre mesi finché lo stesso Stato Italiano, che lo aveva catturato, lo ha riconosciuto innocente.

Forse, in quei giorni durante i quali tutti davano addosso alle Brigate Rosse io, che sfortunatamente mi ritrovo con un passaporto straniero, ho avuto paura di muovermi e di compromettere la mia residenza in Italia.

So che la paura non è una giustificazione. Paura è solo ignoranza, un tipo di ignoranza che per tre mesi privò Alfredo Bonanno della sua libertà.

NAT SCAMMACCA

● DOMENICO LI MULI

La scultura trapanese nei secoli XVII e XVIII

V
■ GIUSEPPE MILANTI
Fine del '600 e inizi del '700

Era consuetudine, nel passato, che i figli dovessero esercitare la stessa attività del padre, come il battezzare i figli col nome dei nonni. E' per questo motivo che vediamo a Trapani, e non solo a Trapani, famiglie di scultori che si sono tramandati l'arte di padre in figlio, quasi come quella ditta che si rispetta del resto era questa una usanza spesso imposta per tutte le attività, ma in particolare per gli scultori. L'esempio tipico è quello dei Della Robbia e dei Gagini, che operarono, questi ultimi, per circa tre secoli e che eccelse fra tutti Antonello. Fra queste famiglie troviamo quella dei Milanti, ma che si distinsero Giuseppe e Cristoforo. La loro tecnica è piuttosto manierata, cosa del resto molto comune in quasi tutti gli scultori dell'epoca.

Di Giuseppe le opere più conosciute sono l'«Ecce Homo» e l'«Immacolata» che fanno parte dei gruppi dei Misteri. Buoni sono i crocifissi, uno nella Chiesa di San Pietro e l'altro nella Chiesa del Collegio. In marmo eseguì la Madonna del Soccorso della Chiesa della Badia nuova, posta sopra la porta principale.

Non è questa un'opera eccezionale, ma ben composta e be-

ne equilibrata. Dovette eseguire molti altri lavori, anche a solo scopo decorativo, e certamente con la collaborazione dei fratelli, ma perduti e forse anche distrutti dallo stesso autore, cosa molto frequente in qualunque arte.

■ CRISTOFORO MILANTI
Fine del 600 e inizi del 700

Fratello minore di Giuseppe. Fu a Palermo e forse lì avrà lavorato alla bottega del Serpotta. Tornando eseguì le 17 statue di stucco nella Chiesa di S. Francesco d'Assisi, che simboleggiava le virtù, i dottori della Chiesa e i pontefici dello ordine Francescano, vorrebbero riecheggiare gli stucchi del Serpotta, ma rimangono piuttosto fredde per quanto alcune siano ben composte ed abbiano buone qualità plastiche, meno buone però quelle dell'Abside, sembrano eseguite con meno impegno.

A Palermo eseguì in marmo un altro rilievo che si stacca da una scodella, posta sopra la porta principale della Chiesa di Santa Teresa, che rappresenta una sacra famiglia, opera comune, ma interessante, e forse nella stessa chiesa avrà collaborato alla realizzazione delle statue di stucco, opere di Giuseppe Procopio Serpotta.

■ MARIO CIOTTA
1640 - 1730

Lavorò in avorio, in alabastro

e in legno. Eseguì il S. Pietro della Chiesa omonima, la Madonna del Rosario della Congregazione del Rosario e i due gruppi dei Misteri rappresentanti i Presepi e i Figurali.

■ GIOVANNI MATERA
1653 - 1718

Nelle memorie biografiche dei trapanesi illustri del Fugalli leggiamo che le opere di questo scultore detto «U Pasturaru» furono molto apprezzate e molto richieste. Ebbe due fratelli, anche loro «Pasturaru», ma né loro né tutti gli altri che lo hanno imitato lo hanno superato, per quanto apprezzabili quelli del Tipa e quelli che si trovano nella prima vetrinetta del Museo Pepoli (reparto Pastori), anzi lo considerano tra i migliori pastori, siano o non siano del Matera.

Il tema del Presepio, trattato fin dal Medio Evo, è stato svolto nelle forme più varie, più o meno estrose, ma tutti avente per scopo una visione panoramica e spesso complessa. Tra i primi notiamo il Presepio di Nicola Pisano - 1268 (Pulpito di Siena), quello di Arnolfo del Cambio - 1289 (Santa Maria Maggiore Roma), quello di Antonio Rossellino - 1475 (Chiesa di Monte Oliveto Napoli), quello di Andrea della Robbia 1477 (Convento di Arezzo), quello di Giovanni della Robbia 1521.

roller progress



PESOFACILE

Agile, solido, stabile, sicuro: per la sua linea aerodinamica, per il suo telaio in acciaio integrato, per le sue speciali pareti incollate sotto vuoto. Anche l'architettura è nuova: privacy per i genitori, ampi spazi studio/gioco per i ragazzi.

Roller progress: nei modelli 405, 405 LP, 475.

*Nuovo per l'Italia: ma sperimentato da tempo nell'Europa del nord.

CARAVANE - AUTOCARAVANS
ARTICOLI E ACCESSORI PER LO SPORT E IL CAMPEGGIO



VIA S. MARCONI, 84-86 - TEL. (0263) 3992



Quale cultura per gli handicappati? La pace: sinonimo di vita

In una riunione della Commissione per l'«Anno delle Persone Minorate», il Ministero della Sanità Altissimo, ha annunciato un concorso giornalistico ed ha invitato i membri della Commissione a «fare cultura» sull'argomento.

Noi siamo pienamente d'accordo su questo obiettivo, però a sentire queste cose dette da un ministro ci sorgono delle perplessità; non comprendiamo infatti con quali strumenti ed in quale direzione si debba fare cultura.

Pensiamo che fare cultura significhi fornire informazioni ai minorati ed alle famiglie, agli operatori sociali e sanitari, alla popolazione complessivamente, sulle menomazioni o patologie, sulla legislazione, sulle ricerche scientifiche, sulle esperienze e sugli strumenti a disposizione al fine di attivare programmi di prevenzione primaria, interventi diagnostici precoci, protocolli terapeutici e riabilitativi; al fine di favorire l'analisi critica del ruolo che

ogni istituzione deve svolgere nella elaborazione ed attuazione di progetti di socializzazione degli invalidi.

In questi ultimi tempi si sono fatti sentire espressioni di disagio da parte della popolazione per la presenza di minorati nel tessuto sociale e soprattutto nella scuola.

Secondo noi non si sta compiendo un regresso nell'atteggiamento culturale della popolazione, esprimendo rifiuto. Ci sembra invece che la «gente comune» con estremo rigore pratico denunci l'affiorare di nuovi problemi e soprattutto la mancanza di strumenti per il sostegno alle famiglie e alle istituzioni territoriali nel processo deospedalizzante e di socializzazione.

Dall'altra parte, invece, si osserva un'incapacità dei governanti ad essere referenti e ad adoperare sintesi delle diverse istanze.

Non è stato ancora assolto, in termini reali, l'impegno assunto di effettuare una quanti-

ficazione ed una qualificazione della problematica; si sono avanzate proposte come quelle contenute negli artt. 27-29-30 del disegno di legge finanziaria:

a) taglio indiscriminato dell'assistenza sanitaria integrativa;

b) mancato finanziamento dei progetti-pilota con imprevedibili effetti sullo sviluppo delle iniziative regionali e locali avviate;

c) incoraggiamento al reddito familiare degli assistiti (e quindi degli invalidi) per l'esenzione dalla partecipazione alle spese sanitarie;

d) insistenza sulla divisione degli invalidi per categorie.

Ci chiediamo, dunque, anche dopo l'annuncio riesame della sospensione di assistenza sanitaria integrativa (che colpirebbe gli invalidi più gravi: paraplegici, tetraplegici, nefrapatici, eccetera, costringendoli a letto) di che tipo di «cultura» il Ministro della Sanità si vuol fare promotore.

STEFANO MARCHINGIGLIO

Tutto il mondo si è letteralmente mobilitato e grida «Pace, Pace!». Un'infinità di conferenze, tavole rotonde, etc., hanno agitato il problema e manifestazioni di ogni sorta cercano di sensibilizzare l'opinione pubblica al problema della pace. Sono state escogitate maniere estrose e insolite per far capire quanto è vivo il desiderio della pace. La società intera si è organizzata per evidenziare quanto è vivo nei popoli l'anelito della pace.

Qui è la voce di una donna che sente la pace come sinonimo di vita, necessità impellente, perché la guerra è l'incubo dell'umanità e questa donna ne ha un ricordo doloroso. Nella seconda guerra mondiale ha perduto il padre disperso nel Golfo Sirtico. E' chiaro l'accoramento di questa donna che nell'infinita giornate di attesa lancinante ha provato tutto lo strazio di una fine forzata e come milioni di altre donne è rimasta orfana giovanetta e vanificare la parola pace significa per essa spazzar via, cancellare, famiglia, affetti, ricordi, tutto travolto dalla terrorizzante furia della guerra.

Secondo la logica «pace» significa vivere d'amore e d'accordo. I bimbi litigano spesso ma finiscono sempre col fare la pace. E' la maniera più onesta e spiccia per riconciliarsi.

All'avvicinarsi dei tragici conflitti mondiali è risuonata sempre la parola «pace» a cui si davano significazioni diverse e anche discordi ma la pace è stata sempre disattesa.

Dopo il 2° conflitto mondiale, tutti parlavano di pace, questa parola riecheggiava ovunque: «la colomba della pace», «la conferenza della pace» etc. Proprio questo argomento mi ricorda una lirica di Leopardi che riferendosi ad un sisma dice di non credere «alle umane sorte progressive, all'ottimismo borghese dell'800 per un futuro migliore...».

E' proprio un'utopia parlare di pace mentre si fomenta la guerra ovunque, tuttavia se ne deve parlare e non solo sfilando e inneggiando alla egida di cartelloni pubblicitari. Queste manifestazioni sono state organizzate e hanno avuto vasta eco in Italia e all'estero coinvolgendo folle imponenti che hanno dichiarato di non volere la guerra.

«Pace» è collaborazione, «amicizia, amore e aiuto reciproco» come si è espresso un bimbo, dall'innocente definizione, gli adulti dovrebbero trarre una lezione di profonda saggezza e prudenza. Per vivere non basta esser buoni e istruiti ma saper sopportare gli altri, aiutare, sostenere, incoraggiare, creare un contatto umano vivo e vero nell'ambito della famiglia, del lavoro, della società, fino a coinvolgere tutti i popoli del mondo.

Oggi la gente vuole imporsi, comandare, sopraffare, soffocare gli altri, tutti vogliono assidersi «nella stanza dei bottoni», espressione sintomatica di una certa tendenza che centra perfettamente l'argomento. Se veramente in campo internazionale si vuole la pace, non si può parlare di guerra anche se limitata. «Guerra» significa distruzione di tutti gli esseri umani. Le armi moderne sono tanto potenti e sofisticate che nessuno, nemmeno gli aborigeni dell'Australia o i pigmei dell'Africa equatoriale, potrebbero salvarsi.

Il mondo oggi è tutto una fiamma, qua e là scoppiano piccoli conflitti forieri di conflitti di più vasta portata e quindi impropriamente si usa ed abusa della parola pace, tuttavia bisognerebbe riflettere prima di parlarne e approfondire adeguatamente il significato. Pace non è solo l'antitesi di guerra, essa ha una più vasta eco in campo politico, economico e sociale. In politica ci dovrebbero essere menti illuminate che certamente intendono la pace e dovrebbero perseguirla.

La storia tuttavia ci insegna che i governi di qualsiasi tipo e di qualsiasi forma dichiarano con molta leggerezza la guerra più per ripicca che per una ragione motivata; ma le famiglie di quelli che non tornano più comprendono difficilmente le necessità storiche di una guerra.

I potenti hanno il desiderio sfrenato di espandere il proprio dominio all'infinito: dalla Roma dei Cesari, alla Francia di Napoleone I, alla Germania di Hitler.

Dal momento che è comparso nella lingua la parola «proprietà» è un susseguirsi di enormi eccidi, di sangue di milioni e milioni di esseri umani che alevano alla vita come fiori al sole, recisi prima di diventare adulti, la vita con tutte

le sue più rosee utopie splendeva nel cuore di miliardi di giovani che il lugubre spettro della morte ha mietuto, fin dalle origini della vita, sulla terra.

La descrizione dei campi di battaglia, ove cadaveri orrendamente mutilati giacciono preda degli avvoltoi o di qualsiasi altro animale che si cibi di carne umana, occhi beccati da uccelli da preda, testa, braccia, gambe e mani staccate dal busto, brandelli di carne maciullata che secca al sole; questo

era, diceva un mio zio, il quadro orripilante di un campo di battaglia al tempo della disfatta di Caporetto, un vero brivido della memoria.

I guerrafondaisti, coloro che vogliono i missili, dovrebbero prospettarsi simili scene con urla e lamenti d'accapponare la pelle, insieme alla visione della fine dei marinai periti con le loro navi, cibo dei delfini e dei pescicani. Vorrei vedere se coloro che tanto caldamente appoggiano l'installazione dei mis-

sili, dovessero inviare i propri figli in prima fila, sotto le bombe atomiche, perché la guerra non è più una scomoda passeggiata con gavetta e fucile a tracolla, oggi è un disastro di proporzioni ciclopiche non solo per chi va al fronte ma per tutta l'umanità, una ecatombe generale, la fine del genere umano, che essendo andato troppo oltre, finisce con l'autodistruggersi.

TEODOLINDA NEGRINI

GIACOMO GRIGNANO

VIA G. MARCONI, 7 — TEL. 39222

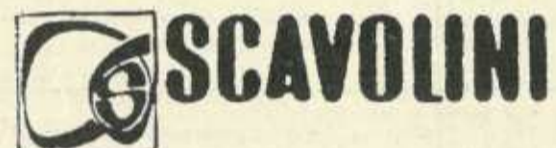
TRAPANI



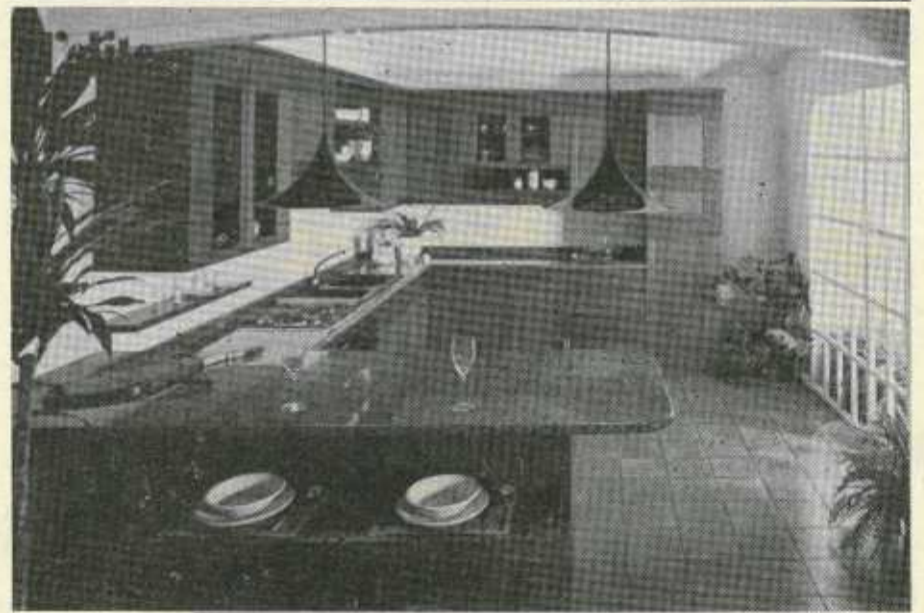
FRUTTA E VERDURA
FORMAGGI - SALUMI
VINI TIPICI NAZIONALI ED ESTERI

A RILIEVO DA BONANNO MOBILI

Una grande esposizione di cucine componibili



La ditta BONANNO MOBILI ha creato l'ambiente ideale per poterne ammirare la linea e l'eleganza



Mobili in stile, classici e moderni. Mobili che in più hanno il vantaggio di essere... insuperabilmente belli!

BONANNO MOBILI

RILIEVO — VIA MARSALA N. 20 - TEL. 864312

Ditta Alberto Piacentino

70 anni di esperienza



- ARTICOLI DA REGALO
- LISTE NOZZE
- CUCINE componibili
- CULLE
- PASSEGGINI «GIORDANI»

In un solo negozio... tante occasioni per fare l'acquisto giusto!

TRAPANI — Via Buscaino, 6 - ☎ 29294

Gioielleria

Mimi Giaramida

Esclusivista:

BAUME & MERCIER

GENEVE

1830

TRAPANI

C.so Vitt. Emanuele, 115 — Telef. 28224

Succ. Via Savoia, 69 — S. VITO LO CAPO

Telef. 97 24 51

AUTOSALONE

L'AUTO PIU'

di FRANCO SPADA

CIDAS

Compagnia Italiana di Assicurazione SpA

Chiudi il 1981 in bellezza. Te lo meriti!

AUSTIN METRO

1000 e 1300 cc.
20,8 km. con un litro
5 comodi posti

DYANE 6

... si guida come una bicicletta
... si apre come un spider
... spaziosa come un camioncino
... consuma come un motorino
... agile come un fuoristrada
... accogliente come un pulmino

● Se compri subito... avrai in regalo una R.C. AUTO! ●

XITTA — VIA MARSALA, 122 - ☎ 32.800

PERCHÉ LA RIFORMA DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE RENDA GIUSTIZIA AI VITICOLTORI MERIDIONALI

L'A. G. C. I. SICILIANA CONTESTA LE PROPOSTE FRANCESI

Certamente deve essere fortemente radicata in noi la fiducia nel trionfo della ragione se parliamo di collaborazione, di solidarietà europea, pur sapendo che il candidato all'Eliseo, nel suo manifesto elettorale prometteva un'azione concreta a difesa del «Made in France».

E se il manifesto può apparire non molto chiaro, Mitterand spiega che bisogna frenare l'import «perché per ogni prodotto estero acquistato c'è un lavoratore francese disoccupato».

E l'offensiva di Mitterand per «la riconquista del mercato interno» si basa soprattutto nel potenziamento del meccanismo di controlli alle frontiere sulla conformità dei prodotti stranieri con le norme di origine, di qualità, di sicurezza e così via.

Per quanto riguarda il vino il governo francese ha aggiunto, con arroganza una tassa di 15 franchi/hl sui vini tagliati. Con arroganza perché sa che la Corte di Giustizia delle Comunità Europee, con sentenza n. 36 e 71 del 1980, ha dichiarato che una tassa nazionale è incompatibile con le norme comunitarie nella misura in cui intralaccia la regolamentazione comunitaria in materia di formazione dei prezzi e di approvigionamento dei mercati.

Ma qualcuno, più ottimista di noi, sostiene che i deviazionismi francesi servono ad accelerare la revisione della politica agricola comune.

La revisione è davvero imminente, ma non crediamo che vi sia una maggiore predisposizione, che nel passato, a favore dell'agricoltura delle aree più deboli della comunità.

La validità di questa nostra preoccupazione è confermata dai documenti che il vertice europeo ha elaborato negli ultimi tempi e cioè il rapporto Thorn, la risoluzione Plumb ed il memorandum Vidal.

RAPPORTO THORN

Nella parte discorsiva del rapporto si fa appello ad un rinnovamento della solidarietà all'interno della comunità, si esprime il proposito di ricercare una strategia comune basata sul rafforzamento della coesione interna e su una più vigorosa espressione comune nei confronti dell'esterno, e si afferma che «il ruolo più attivo che la Comunità dovrà svolgere nel mondo sarebbe una chimera se dovesse essere perseguito a scapito delle regioni e dei settori più vulnerabili», si sottolinea che i problemi delle regioni mediterranee devono essere messi in evidenza a causa dell'importanza dell'agricoltura nella loro economia, ed infine, «Nel suo contributo alla ricerca di una soluzione alle difficoltà dell'agricoltura mediterranea, la Comunità deve sempre basarsi su due principi fondamentali: equivalenza ed equità».

Per il principio dell'equivalenza la politica agraria comune verrebbe applicata ai prodotti mediterranei senza discriminazione, senza alcun vantaggio particolare.

Per il principio dell'equità si verrebbe ad evitare che le mutazioni necessarie determinino un deterioramento delle condizioni di vita di coloro che le subiscono.

A questo riguardo il rapporto prevede che venga rafforzata la politica di sviluppo regionale con programmi comunitari a medio termine, capaci d'integrare quelli già operanti.

Anche il più incallito pessimista venendo a conoscenza di questi buoni propositi dovrebbe esprimere soddisfazione e fiducia nell'avvenire.

Ma si tratta, pur facendo salva la buona fede del presidente Thorn, di semplici affermazioni non seguite da immediati impegni concreti sul piano operativo. Anzi, quando il rapporto pas-

sa all'individuazione dei criteri da seguire per far incidere di meno la politica agricola sul bilancio comunitario (anche per venire incontro agli inglesi che minacciano di abbandonare la CEE se non ottengono la riduzione del loro contributo finanziario alla Comunità ed ai tedeschi che volentieri assisterebbero alla rinazionalizzazione delle agricolture europee), indica due obiettivi precisi: la sostanziale riduzione del sostegno dei prezzi ed il ravvicinamento dei prezzi garantiti ai prezzi del mercato mondiale.

Per tanti anni abbiamo chiesto la riforma del MEC agricolo che creava «rendite di posizione anomale» con la spudorata difesa delle produzioni continentali «eccedentarie», e che condannava gli operatori agricoli del mezzogiorno continentale ed insulare a percepire redditi sempre più bassi, per la mancata protezione delle produzioni mediterranee, tradendo uno degli obiettivi fondamentali del trattato di Roma («migliorare il reddito degli agricoltori e assicurare loro un tenore di vita equo»).

Nei momenti in cui si fanno arrivare all'orecchio del viticoltore meridionale le parole «prezzo minimo per il vino», si scoprono le «rendite di posizione anomale».

Non esprimiamo meraviglia per un duplice motivo: primo perché sarebbe stato ingiusto continuare a sperperare il pubblico denaro a favore di coloro che continuavano a scaricare nei mercati già saturi, prodotti continentali eccedentari e poi perché abbiamo subito consigliato ai viticoltori di non seguire la chimera del prezzo minimo: «Noi dell'A.G.C.I. pensiamo che con la parificazione dei prezzi minimi di tutta la produzione enologica negli scambi intercomunitari i viticoltori meridionali che finora hanno potuto sfruttare la «vocazionalità»

nelle proprie aree per imporre nel mercato prezzi che favoriscano la penetrazione del loro prodotto, verrebbero penalizzati».

Il prezzo minimo basso è influente ai fini della commercializzazione del nostro vino.

Nei casi invece del «prezzo minimo» elevato, perdurando le cause che fanno annoverare il vino tra i prodotti eccedentari, condanneremo il vino meridionale, che non potrebbe più avvalersi della sua capacità concorrenziale, ed essere avviato alla distillazione.

Pertanto il produttore meridionale non sarebbe più incoraggiato a migliorare la produzione enologica per conquistare sempre maggiore spazio nel mercato. La distillazione a prezzi elevati potrebbe lasciare soddisfatti i produttori, ma conoscendo la posizione di alcuni influenti partners europei che hanno manifestato chiaramente la loro contrarietà a continuare la destinazione della maggior parte delle disponibilità finanziarie del bilancio comunitario alla difesa parassitaria dei surplus comunitari, a far entrare buon ultimo, ma per poco tempo, il vino nel novero dei prodotti eccedentari da proteggere con regolamenti comunitari. Domani, dopo una forzata assenza, sarebbe oltremodo difficile per i nostri vini riconquistare o conquistare i mercati di consumo avendo abbandonato la via del miglioramento qualitativo e della cooperatività.

La Francia insiste sull'attuazione del «prezzo minimo» perché la sua vitivinicoltura ha costi maggiori dei nostri e per dei mercati di consumo, che ha visti minacciati dai nostri buoni vini a prezzi competitivi.

Sempre sul prezzo minimo è bene evidenziare che nei periodi di stabilità economica, il principio economico, della difesa dei redditi dei produttori attraverso prezzi minimi garan-

tati alla produzione, ha portato ricchezza nelle zone più avanzate dell'Europa.

Si è invece iniziato a parlare di prezzo minimo garantito per il vino quando era già iniziato il processo inflattivo in tutta l'Europa. Quando cioè il regime dei prezzi minimi esercita una azione accelerativa dei processi inflattivi, e non può essere bene accetto anche perché è inconciliabile con le disponibilità finanziarie del bilancio comunitario.

Qualcuno potrebbe obiettare che le nostre preoccupazioni sono eccessive dato che nel rapporto Thorn, le misure di controllo della spesa agricola sono bilanciate da «programmi comunitari che la commissione prepara a favore delle regioni mediterranee».

Rispondiamo che gli effetti negativi sulla diminuzione del costo globale della politica agraria comune (che costituisce lo 0,5% del PNL della Comunità e che nello stesso rapporto Thorn è definito «non eccessivo») si riscontreranno immediatamente, mentre il non molto chiaro progetto di interventi integrati per le zone mediterranee, dovrebbe essere sottoposto al Consiglio ed al Parlamento europeo entro la fine del 1982. Quindi danni certi subito; benefici non quantificabili ed incerti per le regioni mediterranee, forse a partire dal 1983.

Per la difesa dell'agricoltura delle aree meridionali il governo italiano non può ritenersi soddisfatto per le affermazioni contenute nel rapporto Thorn «i problemi delle regioni mediterranee devono essere messi in evidenza a causa dell'importanza dell'agricoltura nella loro economia».

Anche perché questa affermazione nello stesso rapporto è seguita dalla considerazione che la politica agricola comune può dare un semplice contributo alla soluzione dei problemi delle agricolture meridionali e non farsi carico «del complesso dei problemi derivanti soprattutto dal loro specifico contesto economico generale».

Si legge ancora nel rapporto: «la riduzione degli squilibri regionali rimane uno degli obiettivi prioritari della politica della comunità».

Strumenti validi per la riduzione sugli squilibri regionali il Fondo regionale e il Fondo sociale:

«La sezione del Fondo regionale attualmente suddivisa in quote nazionali dovrà essere adottata in modo da concentrare maggiormente i suoi interventi sulle regioni gravemente colpite da sottosviluppo strutturale».

Una parte notevolmente accresciuta delle risorse del Fondo regionale dovrà essere destinata alla sezione non suddivisa in quote nazionali (detta

fuori quota). Questi interventi saranno destinati in misura maggiore alle regioni della comunità particolarmente colpite attualmente da gravi problemi di declino industriale e dagli effetti di talune politiche comunitarie».

Il rapporto continua: «La solidarietà comunitaria deve esprimersi anche nel settore sociale in modo coerente con gli obiettivi della politica economica e sociale».

«La comunità dovrà compiere uno sforzo speciale nelle regioni in cui sono concentrate le industrie tradizionali per sviluppare una politica più creativa del mercato del lavoro».

Per chiudere queste considerazioni sul rapporto Thorn attualmente all'esame dei governi delle organizzazioni professionali e delle centrali cooperative — rapporto considerato un elemento determinante per il ripensamento non soltanto della politica agricola comune, ma di tutta la politica comunitaria — esprimiamo il fondato convincimento che la vitivinicoltura, l'agricoltura meridionale non possono basare le loro favorevoli prospettive su questo documento.

E passiamo ora ad un breve esame critico della risoluzione del Parlamento Europeo su

MICHELE GIACALONE
Presidente A.G.C.I.
Regione Sicilia
(continua in 6° pag.)



Antonio Augugliaro

RAPPRESENTANZE

Non fidarti delle apparenze: se la solita foto non ti basta... chiedilo a chi ce l'ha!

il meglio per riscaldare e per arredare

Per consigli ed informazioni:
TRAPANI — Via Principe di Napoli, 31
☎ (0923) 3.56.60



« KINGFIRE »

CAMINETTI
E
RIVESTIMENTI

A Natale regalati un gioiello...

regalati una HORIZON






AGOSTA

VILLA MOKARTA
TALBOT TEL. 39.755 — TRAPANI

Da oggi in città si cammina a tempo di...

SAMBA
...la nuova nata in casa
TALBOT

Puoi avere le auto della gamma TALBOT con pagamenti anche senza cambiali



mobilificio cantù

Direzione per la Sicilia
RIONE PALME
91100 TRAPANI
☎ (0923) 2 34 85





ESTÉE LAUDER

Signora, personalità è anche un makeup individuale. Personalità è indossare un makeup Estée Lauder. Luigi D'Asprò studierà il Suo trucco Estée Lauder. E un acquisto Estée Lauder Le regala oggi uno splendido omaggio.

PROFUMERIA MANNINA

C.so V. Emanuele 35 - Tel. 21928

TRAPANI
dal 7 al 12 Dicembre

L'A.G.C.I. e le proposte francesi

(segue dalla 5ª pag.)

«possibili miglioramenti della politica agricola comune» meglio conosciuta con il nome del Presidente della Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo:

■ RISOLUZIONE PLUMB

Anche in questo documento trovano ospitalità importanti affermazioni di principio:

— si sostiene «che nelle zone prevalentemente agricole è essenziale mantenere la popolazione dedicata all'agricoltura onde evitare il declino sociale e culturale di intere regioni e la disintegrazione delle comunità rurali»;

— si sottolinea «il fatto che i redditi agricoli dei produttori hanno subito negli ultimi anni, e soprattutto nel 1980, una grave flessione, il che minaccia il futuro dell'agricoltura, in particolare in talune regioni della comunità»;

— si afferma «che: tre principi essenziali della PAC — unità dei prezzi, preferenza comunitaria e solidarietà finanziaria — devono rimanere alla base della politica europea e che qualsiasi cambiamento finirebbe per provocare la frammentazione progressiva della PAC in una serie di misure non coordinate»;

— si respinge «qualsiasi misura tendente a introdurre elementi di rinazionalizzazione della politica agricola comunitaria»;

— si sottolineano «i problemi particolari delle regioni meno favorite, di montagna e del mediterraneo, che le politiche regionali e sociali della comunità devono contribuire a risolvere»; e «si invita il Consiglio e la Commissione ad adottare al più presto tutte le misure necessarie onde aiutare efficacemente queste regioni mediante programmi che diano rapidi risultati»;

— si invocano «politiche regionali miranti a creare industrie parallele nelle regioni più povere tramite la costituzione di un Fondo rurale, che riunisca i Fondi agricolo, regionale e sociale».

Tra un'affermazione di principio e l'altra che potrebbero suonare molto gradite all'orecchio dell'operatore agricolo meridionale, si avverte la necessità di una compressione generalizzata e indifferenziata delle produzioni agricole comunitarie, senza tener conto di Paesi come l'Italia che in materia agro-alimentare registra una situazione fortemente deficitaria, e si invoca un'applicazione generalizzata del principio della corresponsabilità dei produttori.

Mentre il rapporto Thorn, limita l'applicazione del principio

della corresponsabilità soltanto a carico dei produttori del settore lattiero-caseario, la risoluzione Plumb lo estende a tutti i produttori agricoli.

Plumb, anzi il parlamento europeo, chiede «l'introduzione di un quantum globale comunitario, settore per settore connesso con gli obiettivi stabiliti in ordine alla produzione agricola comunitaria per i prodotti la cui organizzazione di mercato si basa soprattutto sui prezzi di intervento; al di là di tale quantum globale entrerebbe in gioco la corresponsabilità»; e ritiene che il prelievo di corresponsabilità lineare non sia riuscito a controllare la produzione in eccesso delle esigenze del mercato, abbia agito come incentivo ad aumentare la produzione ed abbia aggravato l'onere per il contribuente: *considera che la corresponsabilità debba essere applicata solo tramite una riduzione progressiva del prezzo garantito per ciascuna fascia di produzione al di sopra del quantum di riferimento.*

Se abbiamo ben capito si vuole usare il principio della corresponsabilità finanziaria dei produttori, come un marchinaggio malthusiano per attenuare l'impegno delle finanze della CEE.

Il principio della corresponsabilità finanziaria, applicato in maniera generalizzata e indiscriminata, è inaccettabile perché è a tutto danno del produttore più debole.

Con l'applicazione siffatta di questo principio non potremo ottenere lo sviluppo programmato dell'agricoltura nelle zone strutturalmente più deboli, ma avremo il blocco indiscriminato delle produzioni con la disastrosa conseguenza di una più accentuata disoccupazione in agricoltura.

Mentre apparentemente con la corresponsabilità finanziaria si vorrebbero colpire gli interessi corporativi dei produttori agricoli del Nord Europa, in effetti costituirebbe un arresto a qualsiasi processo di sviluppo delle aree deboli.

Abbiamo detto più volte che il mercato vinicolo è appesantito dalla presenza del vino soffiato, dalla eccessiva «permissività» delle pratiche enologiche, che consentono l'impiego del saccarosio per l'arricchimento alcolico, dalla vinificazione illegale delle uve da tavola e dal grosso ostacolo alla libera circolazione del vino che è costituito dalle esose accise.

Noi del Mezzogiorno, il governo italiano, le forze politiche e sociali che intendono difendere l'agricoltura meridionale, devono contrastare il principio della corresponsabilità finanziaria indiscriminata e generalizzata e devono sostenere una po-

litica di bilancio tesa alla eliminazione delle rendite di posizione anomale create nell'Europa Centro-Settentrionale e alla concretizzazione di una solidarietà europea basata sulla riduzione degli squilibri regionali e battersi per l'affermazione del giusto principio della solidarietà finanziaria, fondato sulla giustizia contributiva nei confronti degli Stati europei per superare gli squilibri settoriali e regionali nel rispetto dei principi informativi del Trattato di Roma.

■ MEMORANDUM VIDAL

Il memorandum sulla necessità di una riforma della gestione del mercato dei vini da tavola, trasmesso l'8 settembre 1981, alla Commissione CEE, dal rappresentante permanente aggiunto della Francia presso la CEE, sig. J. Vidal, si prefigge tre obiettivi:

— far coincidere gli orientamenti di produzione, cui induce la pratica della gestione del mercato, con gli obiettivi della politica di qualità;

— ridurre il costo degli interventi;

— semplificare la gestione.

Le nuove misure proposte sono:

— la distillazione obbligatoria, preceduta da quella preventiva e dal blocco alla proprietà;

— il prezzo minimo, nei modi esposti prima nel nostro intervento e la corrispondente distillazione.

Abbiamo espresso il nostro dissenso ed avanzato controproposte in diverse occasioni, ci limitiamo, quindi, a sottolineare l'affermazione in esso contenuta, che poi viene trasformata in proposta di modifica del regolamento 337/79 CEE, e cioè che *che l'aumento delle rese coïncide con la riduzione della qualità.*

Per questa sottolineatura passiamo la parola al prof. Bruno Pastena, il quale nel suo volume "La Nuova Viticoltura Siciliana", scrive: «E mentre si discute sul rapporto sussistente tra quantità e qualità, per cui un maggior carico di uva inciderebbe negativamente sulla qualità, si tace sul fatto che questa affermazione è valida nelle plaghe viticole umide e fredde, nelle quali oltre tutto le piogge di settembre-ottobre agevolano l'insediarsi della muffa grigia ed impongono una raccolta anticipata.

Sta di fatto invece che nelle zone solari della Puglia, della Calabria, della Sicilia l'elevata radiazione solare e la siccità del periodo luglio-agosto porta alla distruzione di aromi dell'uva parallelamente con la riduzione dell'acidità totale e l'accumulo degli zuccheri, per cui la raccolta anticipata dell'uva sarebbe una dolorosa necessità, se non si potesse sopprimere gli inconvenienti suddetti mediante un aumento del carico d'uva per pianta, che ritardando l'epoca di maturazione permette di poter realizzare una maggior produzione e la conservazione del fruttato dell'uva, un certo tenore di acido malico e di altre sostanze malnote influenzanti la finezza di vini derivati.

Insomma, una bassa resa per ettaro è necessaria per avere la precoce maturazione dell'uva ed in questa per il maggior tasso zuccherino e per il più basso tenore acido, specie in acido tartarico; mentre l'alta resa è necessaria, anzi si impone per avere uve naturalmente più idonee per la produzione di vini da pasto.

I vitivinicoltori siciliani si aspettavano giustizia con la revisione della regolamentazione comunitaria. Se il Governo Italiano non interviene efficacemente alle illegali norme anti-comunitarie della Francia, seguiranno le legali norme comunitarie contro la vitivinicoltura meridionale e siciliana.

Concludiamo ricordando che la «guerra del vino» con i cugini francesi, è scoppiata per motivi speculativi di origine «mercantile». Le centrali cooperative si sono dichiarate disponibili ad un accordo interprofessionale tra la produzione vinicola italiana e gli altri operatori economici del settore per concordare tempi, modalità, quantitativi e prezzo del vino italiano destinato al mercato francese.

Però il problema dell'interscambio commerciale con la Francia non può essere risolto con l'incontro dei vertici cooperativi e interprofessionali dei due paesi, anche se si tratta dei protagonisti delle grandi transazioni a livello internazionale. La larghissima base sociale della cooperazione vitivinicola deve essere chiamata a

decidere responsabilmente sui progetti di accordo di commercializzazione infracomunitari.

Il dirigismo mal si concilia con l'autentica cooperazione. Ecco perché l'A.G.C.I. sostiene la opportunità di costituire un

comitato della cooperazione vinicola del Mezzogiorno francese italiano per programmare e controllare l'interscambio, per verificare il meccanismo dei prezzi e il rapporto di essi con l'equilibrio tra produzione e consumo, tra costi di produzione e ricavi; di costituire una commissione meridionale vini, con la partecipazione dei consorzi delle cantine sociali, degli enti di sviluppo agricolo, dell'Istituto regionale della Vite e del Vino, degli esportatori, degli istituti di credito che operano nel campo del credito agrario, con la partecipazione maggioritaria ed al servizio degli interessi dei produttori vinicoli associati.

La formula interpersonale deve mirare a convogliare capitali, esperienze commerciali, tecnico-pubblicitarie, creditizie, capacità imprenditive di ampio respiro verso l'agricoltura.

L'interscambio con la Francia dovrebbe essere regolato da un accordo tra gli importatori francesi e la commissione meridionale vini.

PER LA PUBBLICITÀ SU Trapani Nuova TELEFONATE AL 27.819

NUOVA
PASTICCERIA - GELATERIA
ROSALIA
dei F.lli GUAIANA
Via G. B. Fardella, 546 - TRAPANI
TEL. 23471

● SUCCURSALE
SNACK BAR «FERRY BOAT»
MOLO SANITA' - TEL. 40.410

● GESTIONE
BAR «VULTAGGIO»
VIA PALERMO, 131 - TEL. 35.769

Tutto per il Corredo
di Giovanni MANGIAPANE
Via Guglielmo Marconi, 52 - Tel. 38798
TRAPANI

GIACALONE MOBILI
del Geom. SALVATORE GIACALONE
MOBILI - ARREDAMENTI
Il meglio del meglio dell'arredamento
Via Orti 30-40 - Tel. (0923) 21.352 - 23.891
91100 TRAPANI

nuova **SCIROCCO**
è tanto di più...
più bella
più grande
più economica



VOLKSWAGEN  c'è da fidarsi
A TRAPANI: S.V.A.R. - Esposizione e vendita in via Marsala - tel. 20471

Laboratorio
Pasticceria - Gelateria
Tavola Calda
Girolamo Pace
Via G. Marconi, 355 - Tel. 35816
Anche a Natale scegli...
la tradizione grande
come il nome
di chi la mantiene!
Panettoni - Torte
Profiteroles - Semifreddi
Paste secche - Dolci
e tante altre bontà

* Notizie in breve *

■ VALORIZZARE LE ASSOCIAZIONI DEI PRODUTTORI

L'esecutivo comunitario della CEE ha messo a punto un pacchetto di proposte per meglio integrare l'agricoltura della comunità. Nel settore degli ortofruttili, le proposte della commissione mirano soprattutto a rafforzare il ruolo delle associazioni di produttori incoraggiandone la costituzione tramite l'erogazione di contributi finanziari per cinque anni. Per gli agrumi, la commissione propone in pratica il rilancio del piano di riconversione, delle piantagioni a varietà più richieste dal consumatore e la creazione o l'ampliamento dei centri di immagazzinaggio e degli stabilimenti di trasformazione dei prodotti.

■ AIUTI AI PRODUTTORI DI GRANO DURO

Aiuti monetari per la produzione di grano duro del 1982 sono stati predisposti dalla CEE. Il ministero dell'agricoltura, con proprio decreto già in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, stabilisce le modalità necessarie affinché i produttori possano ottenere le integrazioni di reddito previsto. L'importo disponibile e le relative zone beneficiarie saranno comunque successivamente determinate dal Consiglio dei ministri.

E', peraltro, prevista una denuncia da parte degli interessati, delle superfici seminate a grano duro, inoltrata agli uffici competenti predisposti nel decreto. Il termine di presentazione delle domande scade il 31 marzo 1982. I moduli da compilare saranno allegati al decreto stesso la cui copia potrà essere eventualmente messa a disposizione, a chi ne faccia richiesta, dalle organizzazioni professionali agricole.

■ ACCOLTE LE RICHIESTE DEI PRODUTTORI DI PASTA

Accogliendo le richieste dei produttori di pasta e degli agricoltori italiani, presentate dal Governo in sede comunitaria, la Cee ha provveduto ad abbassare il contenuto

di chicchi di grano tenero ammissibili nel grano duro commercializzabile nell'area della Comunità. Ne da notizia un comunicato dell'Istituto nazionale per la tutela delle paste alimentari secche, nel quale si afferma che la vecchia tolleranza del 7% è stata portata al 4%: livello che l'industria italiana aveva fino a oggi perseguito senza successo.

■ NUOVO IMPIANTO NEL BOLOGNESE PER LA PRODUZIONE DI BIOGAS

Risparmio di energia e diversificazione delle fonti sono gli obiettivi fondamentali del piano energetico nazionale la cui attuazione richiede un più incisivo coordinamento delle attività pubbliche di ricerca che devono essere meglio raccordate alle esigenze produttive e sociali. Lo ha detto il ministro per la ricerca scientifica e tecnologica, Giancarlo Tesini, inaugurando un impianto per la produzione di biogas, realizzato dalla Camera di Commercio di Bologna a Case Bonazzi di Monte San Pietro con la collaborazione scientifica dell'Istituto di genio rurale dell'Università e con il contributo finanziario della Comunità europea. Il biogas è prodotto mediante fermentazione anaerobica dei residui organici di un allevamento suinicolo. La sostanza gassosa, formata per la massima parte da metano, viene interamente utilizzata sul posto per alimentare il bruciatore di un caseificio, in sostituzione o a completamento di gasolio.

■ LE COMPAGNIE DI ASSICURAZIONE INTERESSATE ALL'AGRICOLTURA

Interesse ed attenzione ha suscitato la recente adunanza pubblica dell'Accademia dei Georgofili, nel corso della quale il Vice Presidente delle Assicurazioni Generali, Camillo De Benedetti, ha parlato sul tema degli investimenti in agricoltura delle compagnie di assicurazioni che, come dimostrano gli attivi bilanci proprio delle sempre più numerose aziende agricole delle Generali, si rivelano come ottimi affari nell'interesse degli assicurati.

VII Rassegna Mediterranea degli Strumenti Popolari Erice 12 - 13 Dicembre 1981

La «VII Rassegna Mediterranea degli strumenti popolari» continua il tema ormai classico e conosciuto della «Zampogna d'oro» in una tradizione di successo che da tanti anni si ripete nella Vetta ericina, apportando un notevole flusso di visitatori e turisti in un periodo particolarmente congeniale per l'ambientazione di tempo e di luogo.

La manifestazione, le cui caratteristiche turistiche e culturali non possono andare disgiunte, ha riportato, in particolare, nell'edizione dello scorso anno, con la presenza di sonatori jugoslavi di ciaramelle e di musica tipica della Macedonia, notevolissimo successo di pubblico anche studentesco che da varie località della provincia, insieme ai propri docenti, è accorso ad Erice per fruire e godere il messaggio di genuino folklore trasmesso dalla suggestiva manifestazione.

Le passate edizioni della manifestazione hanno inoltre contribuito efficacemente alla conoscenza e alla diffusione di strumenti popolari arcaici italiani e di altri popoli dell'area mediterranea, ormai quasi dimenticati; inoltre, proprio per effetto della manifestazione, si è venuti a conoscenza che in qualche piccolo centro della Sicilia (pro-

vincia di Messina) esistono ancora costruttori e venditori di zampogne: anzi proprio di seguito alla manifestazione si è avuta una notevole tendenza diretta all'acquisto di siffatti strumenti.

La Rassegna, com'è evidente, realizza vivacità, movimento e

interessi in tutta Erice, apportando benefici influssi economici in tutti gli esercenti pubblici della Vetta, che d'inverno, com'è noto, attraversano un periodo meno florido a causa della bassa stagione.

La Rassegna, quest'anno, tende ad una valorizzazione dell'

elemento sacro e religioso, conformemente alla più schietta tradizione cattolica del Natale di Gesù, imperniato sui principi cristiani della nostra gente, e si arricchisce di nuovi contenuti strettamente connessi con la conservazione del folk più genuino e popolare.

ASSESSORATO REGIONALE TURISMO COMUNICAZIONI TRASPORTI
AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO
ERICE

PROGRAMMA

■ SABATO 12 DICEMBRE

Ore 10,00 «Suoni e Canti del Mediterraneo» - spettacolo con Antonio Tarantino e i cantori del folk (Cinema della Vittoria)

Ore 17,00 Rassegna dei sonatori di strumenti popolari
Seguirà lo spettacolo «Suoni e Canti del Mediterraneo» con A. Tarantino e i cantori del folk (Cinema della Vittoria)

■ DOMENICA 13 DICEMBRE

Ore 9,00 Esibizione dei sonatori in Piazza Umberto I

Ore 10,30 Rassegna dei sonatori di strumenti popolari (Cinema della Vittoria)

Presenta: Filippo Majorana Salerno

Nuova OPEL ASCONA, nuova armonia.



La invitiamo ad un giro di prova per verificare...

La nuova armonia tra auto e pilota

La nuova armonia tra potenza ed economia

La nuova armonia tra spazio e consumo

La nuova armonia tra sportività e comfort

Nuova OPEL ASCONA, la trovi qui.

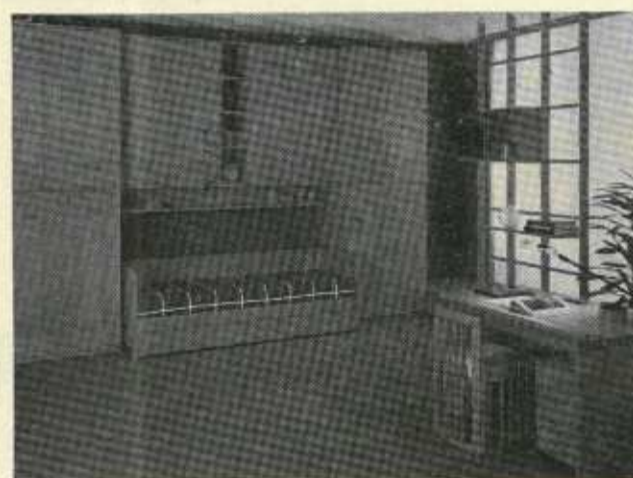
TR.A.M. OPEL

VIA PASCASINO, 63 - ☎ 952079 — MARSALA

VIA N. RICCIO, 7-11 - ☎ 27900 — TRAPANI

Quando i protagonisti sono i mobili . . .

Mobilificio DI VITA in PEDONE



Camerette componibili con armadio a ponte
Salotti trasformabili a letto
Cucine componibili classiche e moderne
Mobili in stile, classici e moderni
Materassi

**Mobili protagonisti
della vita d'oggi!**

VENDITA ed ESPOSIZIONE: Via Cofano, 95 - ☎ (0923) 65139 TRAPANI

ESPOSIZIONE : Via Cofano angolo via dell'Assunta TRAPANI



CASA DEL GAS

di
Rosati S. Serretta

Via G. B. Fardella, 368 - TRAPANI





SE DETESTI L'INVERNO AL BUIO...

* LUMOGAZ C 200

Accensione automatica
Intensità della luce regolabile
Durata di funzionamento: 7 ore

* PULSAR

Linea elegante
Molto luminosa
Utile sempre



CASA DEL GAS... una buona abitudine!



20.736
22.960

negozio
abitazione



COSE CREATE PER TE!

Trapani

P.zza S. F.sco di Paola, 18

☎ 29555

ROSA MANZO

«LISTE NOZZE»

- BOMBONIERE
- ARTICOLI DA REGALO
- BIGIOTTERIA



Da 20 anni... per i tuoi occhi!



OTTICA MODERNA

ABATE

APPLICAZIONI LENTI A CONTATTO

*La titolare è stata la prima
contattologa della provincia*

A NATALE FAI IL REGALO...
ANCHE PER L'ESTATE!!!
Agli acquirenti di lenti a contatto regaliamo
un meraviglioso OCCHIALE DA SOLE

TRAPANI — Via Torrearsa, 86 - ☎ 28203



NOTIZIARIO SINDACALE

a cura dell'Ufficio Stampa dell'U. I. L. Provinciale

Il sindacato contro l'inflazione

Verso una carta sanitaria europea

Il patto antinflazione, che il sindacato si appresta a discutere con il Governo, richiede sacrifici agli occupati, il cui risultato non può essere disperso per i rivoli del sottogoverno, dello sperpero, della corruzione, dell'evasione fiscale delle camorre e mafie, ma deve tradursi in investimenti per nuovi posti di lavoro per la rinascita delle zone terremotate.

Il movimento sindacale deve avere il consenso dei lavoratori ai quali tocca l'ultima parola sulla proposta della Federazione per il controllo del costo del lavoro, ma tutti debbono sapere che la scelta di mantenere entro il tasso di inflazione il costo del lavoro (contingenza + contratti) ha come contestualità una politica rigida di controllo dei prezzi, delle tariffe e di ogni altra indicizzazione (dall'equo canone ai tassi bancari) ed il varo in Parlamento del Piano triennale con la messa in cantiere dei progetti relativi ai 15 miliardi di investimenti previsti; la ripresa legislativa del progetto di legge noto come «manette agli evasori», la rapida approvazione della Legge Quadro sul pubblico impiego, la definizione rapida della riforma sul mercato del lavoro; sintesi l'attuazione della piattaforma sindacale degli altri nove punti dimenticati per la concentrazione della tensione sul decimo, quello inerente al costo del lavoro».

Il Governo non può sfuggire le sue responsabilità, i tempi sono strettissimi, il patto, l'accordo deve essere raggiunto; se il terzo interlocutore (imprenditori) dovesse recalcitrare ulteriormente, allora il Governo deve scegliere con chi stare e per quale progetto di società governare.

I viaggiatori europei all'interno della Comunità diventano sempre più numerosi. Questa maggiore mobilità, pone però anche nuovi problemi. Può accadere che un viaggiatore si ammali o sia vittima di un incidente all'estero. La mancanza di informazioni mediche che lo riguardano e la mancanza di informazioni sul suo regime di assicurazione possono talvolta compromettere un trattamento medico rapido e adeguato.

Sin dal 1978, i ministri della sanità del «Dieci» studiano la possibilità di istituire una carta sanitaria europea uniforme, sulla quale figurerebbero tutte le informazioni utili sullo stato di salute del titolare (antecedenti, allergie, gruppo sanguigno, ecc. ecc.). Questa carta verrebbe rilasciata dal medico curante.

L'idea ha sinora incontrato numerose resistenze e non ha potuto essere realizzata. Per il Regno Unito, ad esempio, una carta sanitaria europea deve dare accesso contemporaneamente a un trattamento medico d'urgenza gratuito in tutti i paesi della Comunità, e quest'idea non è condivisa dagli altri paesi membri.

Sinora, nessuno Stato membro ha istituito una carta uniforme per tutti i cittadini. Soltanto le persone con particolari problemi di salute (quelli che soffrono di malattie gravi e croniche) posseggono da alcuni anni questa carta in Germania e nel Lussemburgo. Tali persone rappresentano circa l'8-10% della popolazione. Secondo le prime stime, l'uso di questa carta si è già rivelato utile.

La commissione per l'ambiente, la sanità e la protezione dei consumatori del Parlamento europeo ha recentemente presentato un progetto che sarà esaminato nella sessione plenaria del mese di giugno. La proposta riafferma che la creazione di una carta sanitaria europea per tutti i cittadini europei deve restare l'obiettivo della Comunità.

Però, non essendo ancora riunite le condizioni richieste, la commissione raccomanda d'introdurre la carta a titolo facoltativo, perlomeno in un primo tempo.

La commissione parlamentare ritiene che questa carta sanitaria dovrebbe essere rilasciata su domanda degli interessati, e

la propone in particolare per tutti i minorati.

I cittadini della Comunità che si recano in un altro Stato membro possono essere curati se posseggono il formulario E 111, che può essere ottenuto presso gli uffici della sicurezza sociale.

IN DIFESA DEI DIRITTI DELL'UOMO

La U. I. L. risponde positivamente all'appello di Amnesty International

Fre le varie iniziative che vedono protagonista il movimento sindacale italiano, assumono particolare rilevanza anche quelle nel campo internazionale, non solo per la giusta tutela dei diritti economici e normati-

vi di tutti i lavoratori, ma anche per la difesa, in ogni parte del mondo, dei diritti civili e politici di tutti i cittadini, nella profonda convinzione che l'impegno sindacale non può essere disgiunto dalla battaglia più complessiva per abbattere ingiuste ed arbitrarie limitazioni delle singole persone e dei gruppi organizzati, sia nei paesi dell'Est che in quelli dell'Ovest.

In questo senso la UIL ha deciso di rispondere positivamente ad un appello di Amnesty International, iniziando una collaborazione con questa organizzazione.

Come prima iniziativa concreta la UIL ritiene importante illustrare gli scopi fondamentali di Amnesty International, diffondendo quanto pubblicato nell'edizione speciale del notiziario dell'organizzazione in occasione del suo ventesimo anniversario.

Amnesty International nasce nel 1961 per iniziativa dell'avvocato inglese Peter Benenson coi seguenti scopi principali: ottenere la liberazione di quanti sono imprigionati solo per motivi di opinione, di religione, di razza, di sesso, di colore, senza aver commesso, od anche solo istigato, atti di violenza. Queste persone sono definite «prigionieri di coscienza».

Per tutti i detenuti politici, ottenere processi equi, rapidi, tempestivi e conformi alle garanzie internazionali; promuovere condizioni di detenzione giuste, umane e non degradanti. Battersi in ogni caso e senza riserve contro la pena di morte e la tortura.

Amnesty International è una organizzazione apartitica, imparziale, indipendente da gruppi ideologici, religiosi od economici, finanziata dalle attività dei propri membri, cui possono aderire tutti quanti ne condividono gli scopi ed i metodi.

Nella propria attività Amnesty fa costante riferimento alla

Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo (in particolare agli artt. 5, 9, 18 che vietano tortura e maltrattamenti, assicurano processi giusti, garantiscono le libertà di espressione) ed agli altri corpi legislativi che da essa derivano.

Come scrive il Presidente della sezione italiana di Amnesty International, Cesare Pogliano, il panorama delle violazioni dei diritti umani nel mondo è un terribile catalogo della più brutale violenza, negazione ed umiliazione della dignità umana.

Decine di migliaia di scomparsi, omicidi politici compiuti dall'esercito e da squadroni della morte paragonabili, dissidenti e religiosi imprigionati, confinati in «campi di lavoro» o «ricoverati» in ospedali psichiatrici, Sindacalisti, parlamentari, attivisti per i diritti umani, leaders di minoranze etniche o religiose arrestati, torturati e uccisi in ogni angolo del globo, in paesi geograficamente lontani e politicamente contrapposti. Detenuti, non condannati e nemmeno processati, costretti a marciare in carcere per anni in attesa di essere giudicati. Centinaia di migliaia di prigionieri politici e di detenuti per motivi d'opinione copevoli, spesso, di null'altro se non di aver esercitato pacificamente, senza usare violenza, i loro diritti e le loro libertà fondamentali.

Di fronte a questa drammatica realtà non ci si può limitare all'indignazione, allo sdegno e alla solidarietà per le vittime, ma è necessario un comune e diretto impegno per contribuire al raggiungimento dei nobili fini di Amnesty International, un'organizzazione che si è meritata, oltre al «Premio Nobel» per la pace, soprattutto il rispetto universale per la propria imparzialità, correttezza, credibilità ed efficienza.

LUIGI GATTI

AUMENTO DELLE PENSIONI DALL'1-1-1982

Ente erogatore	Importo attuale	Aumento da gennaio '82	Nuovo importo
INPS-ENPALS			
a) Lavoratori dipend. trattamento min.	212.000	18,250	230.250
infer. al min.	—	3,3%	+3,3%
super. al min.	—	14x1,910	26.740 (1)
minimi con più di 780 contributi	225.750	3,3%	+3,3%
pensioni supplem.	—	3,3%	+3,3%
b) Lavoratori auton. trattamento min.	188.550	10.650	199.200
infer. al min.	—	3,3%	+3,3%
super. al min.	—	6,7%	+6,7% (2)
aut. invalidi (3)	168.450	28.400	178.000
pensioni suppl.	—	3,3%	+3,3%
c) Pensioni sociali ENASARCO	134.950	7.650	142.600
Trattamento min.	125.300	7.100	132.400
infer. al min.	—	3,3%	+3,3%
super. al min.	—	14x1,910	26.740 (1)
		3,3%	+3,3%
INPGI INPDAI			
BANCHE e FONDI	—	45x1,910	85.950 (1)
SPECIALI INPS		3,3%	+3,3%

(1) Per le pensioni in essere al 1° giugno 1981; per quelle liquidate tra luglio e agosto 1981 L. 66.850 e per quelle liquidate dal 1° settembre in poi sino a dicembre 1981 L. 85.950.

(2) Per le pensioni in essere al 1° giugno le quali hanno già fruito dell'aumento dell'8,4% di luglio e del 3,9% di settembre; per quelle liquidate tra luglio e agosto l'aumento è del 10,6% mentre per le pensioni decorrenti tra settembre e dicembre 1981 l'aumento è del 13%, pari all'aumento del costo vita (per queste pensioni infatti non è stato accordato nessun anticipo di scala mobile nel corso del 1981).

(3) Sono coloro che non hanno l'età pensionabile di 65 anni se uomini e di 60 se donne.

Vestire all'avanguardia è... NEW YORK NEW YORK



VIA FARDELLA - TRAPANI

Dai jeans alla pellicceria

- LINEA DONNA
Alta moda: Katrin e Georget
Casual: Happy Fashion, Rosè Blanc e Rash
- LINEA UOMO
Casual: Tender, Denim e Spitfire

VASTO ASSORTIMENTO DI PELLICCE
E COLLI DI PELLICCIA



Meccanica Meridionale

TRAPANI

TRADIZIONE DI FORZA E SICUREZZA!

STRENNA NATALIZIA



... la grande novità di dicembre!!!

TARTAMELLA MOBILI (nuovi e ampi locali)

VIA PANTELLERIA 13 (ang. via degli Stabilimenti) - ☎ 65111 — TRAPANI



❖ DALLA PRIMA PAGINA ❖

PROTEZIONE CIVILE

e coordinare le attività e le capacità tecniche interessanti e utili per una azione di protezione civile.

A livello regionale, operano un Comitato, un Commissario del Governo, un Ufficio di protezione civile.

A livello provinciale, esistono un Comitato presieduto dal Prefetto; un Ufficio Provinciale, istituito presso la Prefettura, che ha il compito di aggiornare i piani di emergenza e le attività connesse (istruzione dei volontari, esercitazioni); uffici mobili di protezione, istituibili all'atto dell'emergenza; comitati locali comunali; centri assistenziali di primo intervento.

III

In tale organigramma dovrebbero inserirsi, coordinarsi e funzionare, Vigili del Fuoco, Questure, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Presidi Militari, Capitanerie di Porto, Croce Rossa, Genio Civile, Anas, Amministrazioni Comunale, Provinciale e Forestale, Ferrovie dello Stato, militari delle varie armi.

Nella realtà, invece, questa «macchina» non esiste. Le poche iniziative recenti di attuazione, sollecitate dal Ministero competente, rappresentano i primi esperimenti.

L'Italia è un popolo di santi, di eroi, di navigatori e di musicisti-cantanti.

Ma è, soprattutto, un paese di legislatori politici, capaci di creare leggi numerose, confuse, inapplicabili, inattuata. Certamente, non basta una legge per creare un efficiente «servizio di protezione civile».

Un servizio, che un paese moderno, civile e industrializzato dovrebbe avere, come tanti altri paesi.

Occorre, anche, una cultura, una educazione di massa. E' necessaria, soprattutto, una volontà politica di creare servizi pubblici essenziali per una migliore qualità della vita.

IV

Alcune realtà restano incomprensibili. Lo Stato italiano conserva un «servizio di leva militare obbligatorio», di cui si sconoscono le effettive funzioni. Da tempo ormai non esiste un compito di difesa da un nemico esterno. L'organizzazione delle forze armate incide sensibilmente sul bilancio statale. Con danno di altri settori; specialmente di quello dei servizi sociali, maggiormente carenti nelle regioni più povere.

Perché i militari di leva non vengono educati, preparati e attrezzati per compiti di «servizio di protezione civile», contro il vero nemico di questo paese, le calamità naturali?

Perché gli obiettori di coscienza contro il servizio militare vengono, ancora, vilipesi, respinti, imprigionati, in percentuali rilevanti? Perché non vengono impiegati nello svolgimento di compiti sociali, altamente meritori e proficui?

Perché gli operai in «cassa integrazione» finiscono con il lucrare un secondo reddito di lavoro, anziché essere impiegati in servizi pubblici?

V

Le più recenti tragedie nazionali hanno evidenziato la realtà.

Questo è un paese che resta, in materia di protezione civile, ad un livello medioevale e da terzo mondo.

Con carenze, a livello di preparazione umana e di mezzi di soccorso, drammatiche.

Il Corpo dei Vigili del Fuoco, che ha compiti di pronto intervento, dispone di un organico insufficiente, di strumenti inadeguati.

In tale situazione, quando lo Stato manca, rimane solamente di «aver fede nei miracoli».

Gli improvvisati volontari, coraggiosi, a volte incoscienti, privi di una direzione, possono ben poco.

Lo spettacolo resta traumatizzante, scandaloso, schizofrenico.

Sono stati invocati rimedi. Il Governo, la classe politica, hanno promesso. Questo basterà?

L'opinione pubblica ha preso coscienza della drammaticità del problema?

L'opinione pubblica ha compreso che questo paese è afflitto, oltre che da calamità naturali ricorrenti, da una calamità costante: la insensibilità e la indifferenza della classe politica?

P. R. I.

assunzione di responsabilità nella Giunta Occhipinti, pochissime iniziative sono state intraprese a supporto dell'immagine del Partito nel Capoluogo.

Nella lettera, pur rilevando che un fatto positivo è stato e rimane il ruolo qualificante del Gruppo Consiliare del PRI, viene sottolineata la mancanza di collegamenti anche con il Movimento Giovanile e col Movimento Femminile e con le iniziative da questi realizzate.

La lettera, mettendo in evidenza il momento particolare che il Partito sta vivendo (Pre-iniziativa e di attività individuali, risultati elettorali amministrativi e regionali, ecc.) lamenta che tutto ciò è frutto di iniziative e di attività individuali, spesso isolate, che quindi non riescono a realizzare nessun tipo di aggregazione.

La lettera, pur non trascurando le difficoltà che un tipo di lavoro collegiale ha già in sé, suggerisce intanto di iniziare un tale tipo di attività, salvo a verificarne i risultati dopo un certo periodo di tempo.

Abbiamo voluto sintetizzare quanto lamentato dalla Sezione «La Malfa» perché ne condividiamo completamente lo spirito. Quanto viene richiesto è stato, in diverse occasioni, oggetto di nostre richieste ad amici, in qualche modo responsabili della «immagine» del PRI a Trapani ed in provincia.

Ci auguriamo quindi che la iniziativa della Sezione «La Malfa» abbia l'accoglienza che merita. Ed in tempi brevi!

CARO SPADOLINI

mo, perché manca una programmazione che orienti la gente verso alternative possibili e

credibili; secondo, perché pretende iniquamente di imporre oneri anche ai produttori di quei Paesi che non solo non creano eccedenze, ma sono addirittura largamente deficitari (come l'Italia, per i prodotti agricoli di base). D'altra parte, questa «iniquità» diviene ineluttabile poiché, altrimenti, salta il principio dell'unicità del mercato.

Una partecipazione degli Stati (vogliamo dire, ad esempio, del 20 per cento?) potrebbe invece essere organizzata in ragione degli oneri che ciascuno Stato, per ciascun prodotto, fa pesare sul Feoga a seguito delle comuni decisioni sui prezzi e sui mercati. Ciò indurrebbe i singoli governi alla moderazione (anche in pendenza di promesse elettorali) e senza nulla togliere al giusto sostegno dei redditi agricoli consentirebbe di accumulare un consistente gruzzolo di economie da trasferire alla Sezione Orientamento del Feoga o al Fondo Sociale.

Quelle sezioni di bilancio della Comunità, cioè, che finora hanno vissuto una vita assai grama e poco efficace.

Dei resto, all'infuori della Sezione Garanzia del Feoga, non esiste altro fondo o politica della Cee che operi in forma del tutto sostitutiva degli oneri dei singoli Stati, partendo dal giusto principio che ad ogni aiuto comunitario deve corrispondere uno sforzo od una compartecipazione almeno pari dello Stato interessato.

E' ovvio che con tale procedura pure il nostro Paese sarebbe costretto a sborsare la sua parte. Ma i benefici che ne ricaverrebbe in termini di aiuto strutturale all'agricoltura, allo sviluppo regionale od alle iniziative di politica sociale sarebbero assai più consistenti.

Naturalmente, questa proposta non risolve il problema politico di un bilancio comunitario adeguato al ruolo storico dell'Europa Unita. Ma quando non si può imbandire una cena, bisogna accontentarsi anche di un sacchetto di castagne.

Caro Spadolini, queste cose

le volevamo dire da un pezzo al Ministro dell'Agricoltura, ma Lui, il Ministro, non ha tempo per dialogare con le Confederazioni dei lavoratori. Speriamo quindi che, anche in questo caso, il Presidente del Consiglio abbia la pazienza di recepire direttamente dalle forze sociali qualche idea nuova che i Ministri «competenti» si guardano bene dal sottoporli.

«Amici della Musica» al Teatro Vespri

Davvero notevoli per valore intrinseco ed anche per successo di pubblico i due concerti di venerdì 20 novembre e di martedì 1° dicembre al Cine-Teatro Vespri.

Nel primo concerto protagonista è stata l'orchestra giapponese «Nihon Ongaku Shudansu», direttore Takuo Tamuva che ha presentato musiche giapponesi antiche e moderne. Il meglio di se gli orchestrali l'hanno dato nelle opere di carattere prettamente orientale, musica delicata, dolcissima, dalle note avvolgenti ed affascinanti che hanno preso il pubblico sulle prime un po' scettico sul valore di questa orchestra.

Nonostante la sensibilità diversa dalla nostra che animava quelle musiche, esse sono penetrate davvero a fondo in chi ascoltava e dopo una composizione moderna, anch'essa valida ma molto sofferta, dura nell'esecuzione, che il pubblico dimostrava di seguire a stento, una inaspettata «Primavera» di Vivaldi e una «Ninna nanna dell'antica Tokio» trasformavano il successo quasi in trionfo con vere e proprie ovazioni da parte del pubblico tra cui, però, purtroppo, spiccava l'assenza di quel gran numero di giovani presenti di solito a questi validissimi concerti organizzati, ricordiamo, dalla Associazione «Amici della Musica» di Trapani.

Il Concerto del 1° dicembre ha portato invece all'attenzione del sempre attento pubblico trapanese il giovane concertista Paolo Bordoni e si è ritornati ad un repertorio più noto e cioè Schubert, musicista tedesco molto noto e che il concertista ha reso davvero a fondo, cioè si sentiva che egli interpretava il compositore non solo tecnicamente ma anche come capacità di sentire l'ispirazione di fondo, poetica ed artistica di Schubert. Praticamente perfetta l'esecuzione di tutti e tre i brani in programma e molto favorevoli i commenti anche all'uscita.

Il prossimo concerto sarà martedì 16 dicembre sempre alle ore 18,30, sempre al Cine-Teatro Vespri, protagonista l'orchestra de «I pomeriggi musicali di Milano».

VITO MICELI

DITTA GIUSEPPE MAZZEO TESSUTI E CORREDI DA SPOSA

Il gusto di comprare... gioielli da indossare!

VIA BARONE SIERI PEPOLI, 28/32 - ☎ 27554 TRAPANI

Pensa al NATALE, pensa al REGALO!

PASTICCERIA - BISCOTTIFICIO



TRAPANI — Via G. Clemente 139

Acquistando questa o una delle tante cassette

«VECCHIA ROMAGNA», potrai vincere...



FAVOLOSI PREMI

1°: FIAT PANDA; 2° e 3°: Motocicletta GILERA; 4° e 5°: Stereo PHILIPS; 6° e 7°: TV Color PHILIPS; 8° e 9°: WINDSURF; dal 10° al 14°: Ciclomotore PIAGGIO; dal 15° al 20°: Lavastoviglie PHILIPS; dal 21° al 120°: Servizio in porcellana

Dove c'è una lente a contatto, dove c'è un occhiale...



Se hai a cuore la salute dei tuoi occhi

TRAPANI — Via G. Marconi, 28 - ☎ 35.100

Un grande successo, uno splendido regalo!

CO.P.V.E.

CONSORZIO PROMOZIONE VENDITA ELETTRODOMESTICI

presenta le cucine componibili **FEBAR**



CO. P.V. E. la garanzia del prezzo fisso

ATTENZIONE: Fino al 31 gennaio '82, esclusivamente per la promozione delle cucine componibili FEBAR, la CO.P.V.E. regala 150.000 lire in merce a vostra scelta per ogni milione di lire spese.

TRAPANI - Via Livio Bassi, 167 - Tel. 20317



Venditori autorizzati S.I.T.A.R. s.p.a.

POLLINA & FATEBENE

Via Erice, 37 - Telefono (0923) 833361 ◆ VALDERICE

Autosalone FIAT

V. A. M.

s. r. l.

Tutti i modelli FIAT

Vasto assortimento auto usate con garanzia

Facilitazioni nei pagamenti



Piazza Cuba - TRAPANI

PRESTIGIACOMO

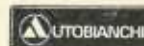
Le due scalette

Anche per i vostri bambini... una tradizione che non finisce mai!



Nuova concessionaria

POLLINA



TRAPANI - Via Virgilio, 86 - Tel. 24.480

CALCIO INTERREGIONALE

- Battuta d'arresto del Ligny
- Seconda sconfitta per il Trapani

Decisamente nera la dodicesima giornata d'andata per le formazioni trapanesi dell'Inter-

regionale: sia Trapani che Ligny deludono contro i rispettivi avversari, in incontri che,

sulla carta si vedevano nettamente favoriti.

Gli arancione di Morana non riescono a superare il coriaceo Terranova, lasciando così al Licata la testa della classifica, mentre i granata di Cacciavillani subiscono la seconda sconfitta di questo torneo sul campo del ritrovato Favara, ed ora si trovano distaccati di quattro punti dal Licata, al quarto posto, in coabitazione con Enna e Nissa.

Il Ligny, nelle ultime due giornate, aveva in calendario due incontri tra le mura amiche e, dopo le due vittoriose trasferte di Caltagirone e Mazara, si credeva che ce l'avesse fatta a raccogliere quattro punti per conquistare un solitario primo posto. Ma che! Alla vittoria stentata contro l'Acireale, si gialloblu terribili del Licata rispondevano con una quaterna rifilata al Paternò in trasferta, e domenica scorsa, battendo l'Enna, approfittavano del mezzo passo falso del Ligny per ritornare in testa da soli.

Contro l'Acireale il Ligny aveva sofferto molto per sbloccare il risultato. Per la verità, nei primi minuti dell'incontro, gli arancioni erano riusciti a creare più di un pericolo per la porta acese, e l'estremo difensore Tudisco, si era salvato a stento. Poi Zappalà, in un'azione sotto porta, si strappava ed era costretto ad uscire.

Privo del suo centravanti il Ligny stentava per arrivare in zona gol, e ci voleva tutto il mestiere di Sorrentino per permettere ai locali di sbloccare il risultato. Infatti, l'estrema sinistra arancione accentuava ad arte gli effetti di un tackle in area, inducendo il direttore di gara a concedere il rigore che sbloccava il Ligny e gli permetteva di giocare da par suo.

Vale però la pena di sottolineare che la vittoria contro l'Acireale deve considerarsi meritata e che, con Zappalà in campo, la partita avrebbe avuto un'altra storia.

Domenica scorsa il Ligny non ha concesso il bis. Le assenze di Zappalà e D'Agostino, entrambi infortunati, si sono fatte sentire al di là di qualsiasi previsione. Il centravanti, infatti, si è dimostrato nelle precedenti partite punto di riferimento importantissimo per il gioco di attacco della squadra ed unico atleta del Ligny che, in conseguenza delle sue caratteristiche abbia la capacità di portare scompiglio nel pieno dell'area di rigore avversaria. Inoltre il fatto che egli non sia un giocatore statico, ma che partecipa alla manovra, portando il proprio avversario fuori zona, è di vitale importanza per l'economia della squadra, poiché consente gli inserimenti dei centrocampisti e delle ali in zona gol.

E né Falce, né il rientrante Ingrassia (alla sua prima partita in campionato dopo la lunga squalifica) posseggono le qualità di Zappalà. Ne esce così fuori una squadra snaturata,

priva di incisività e di penetrazione.

Ma non è meno importante il ricordo che la sua presenza assicura e per i rifornimenti continui dei quali le punte possono disporre. Fra l'altro, l'impiego della formazione base, permette un maggiore avanzamento di Falce, che si sta dimostrando un atleta completissimo, ma che a sinistra nel suo ruolo naturale, rende di più.

Purtroppo si è ancora infortunato Cintura, che era al suo rientro, e questa nuova defezione non incoraggia certo Morana all'inizio di una serie di tre partite molto difficili: Canicatti e Nuova Igea fuori casa ed Enna al Provinciale, intervallate dal ritorno di Coppa mercoledì 9 con l'Internapoli.

La partita di Canicatti giunge in un momento difficile per gli arancioni, mentre gli avversari sono in pieno recupero, avendo fra l'altro sconfitto domenica scorsa la Nuova Igea a Barcellona, cosa quasi impossibile, visto l'impressionante ruolino di marcia dei barcellonesi sul proprio campo e si trovano ad una sola lunghezza dal Ligny: agli arancioni si chiede una prova di carattere.

Per quanto riguarda il Trapani, non è riuscito che a raccogliere un punto dalla doppia trasferta di Ragusa e Favara, contro formazioni che si trovano tutt'ora nella parte bassa della classifica.

I granata non hanno quindi cancellato lo zero delle vittorie in trasferta, anzi, a Favara sono stati addirittura sconfitti in maniera netta.

Nel capoluogo ibleo, contro il fanalino di coda il Trapani non solo non ha imposto il proprio gioco ma ha corso anche più di un pericolo in difesa, andando solo in poche occasioni vicino alla realizzazione.

E' evidente che, se gli uomini di Cacciavillani non osano di più in trasferta contro squadre accessibili, il Trapani ben presto uscirà dalla zona promozione.

Discorso diverso a Favara: la sconfitta non deve stupire poiché la squadra di Possamai non è più la cenerentola delle prime giornate del torneo, essendo reduce da tre risultati utili consecutivi ed avendo la domenica prima, sconfitto il Terranova a Gela.

Ma, malgrado ciò, si deve anche la squadra di Possamai non le reti del Favara sono in gran parte imputabili alla cattiva giornata di Guido e che, nel finale, il Trapani ha creato più di una occasione, se non per pareggiare, quantomeno per accorciare le distanze.

Domenica il Trapani ospiterà al Provinciale la Nissa, con l'imperativo categorico di battere i bianco-scudati, che si presentano in buona salute, per non lasciare troppo margine al Licata, che beneficerà di un nuovo turno facile, dovendosi recare a Ragusa.

MAURIZIO SCHIFANO

DI TIPO... SI MUORE!

In un mondo che va... come la carta igienica, anche le cose più tradizionalmente pulite camminano al passo con i tempi e si sporcano. Il riferimento alla più popolare, in Italia, tra le discipline sportive è cristallino.

Intorno al pianeta calcio da qualche tempo orbitano alcuni satelliti che sono attratti da questo sport in modo quasi innaturale.

Lo scandalo delle partite truccate è ormai archiviato (almeno nella mente degli sportivi) e non se ne parlerebbe più se non ne fosse stato coinvolto il sig. Rossi (non quello delle storielle!), un sig. Rossi poco poco più famoso, quello il cui matrimonio hanno anche trasmesso in TV.

«La violenza negli stadi» è ormai all'ordine del giorno: si è detto, scritto e fatto tanto ma v'è da credere che agli stadi si continuerà ad andare armati ancora per molto tempo.

«La violenza sui campi da gioco» è un po' meno frequente ma i calciatori stanno facendo intendere che è loro desiderio trasformare il calcio in corrida: ogni settimana i punti, oltre che alla squadra, sono elargiti anche ai giocatori i quali son convinti che la cortesia è «roba da donne» non da combattenti di razza. Si parla di attrezzare i campi da gioco di veri e propri centri di riabilitazione; i più arditi propongono per il futuro di creare «scimmieri ai valori» (mi sarà perdonato l'accostamento) tipo Fosse Ardeatine e simili!

«La violenza sui giornalisti sportivi» è l'ultima nata. Si è toccato già il fondo: Luigi Neco (il commentatore televisivo di «90' Minuto» degli incontri cui sono impegnati il Napoli o l'Avellino) giorni fa è stato «sgambizzato» perché, si dice, avrebbe speso qualche parola poco cortese nei riguardi del confinato presidente della squadra di calcio irpina o della squadra stessa. Povero Neco, ha creduto che sport e mafia fossero lontani parenti; oggi ha capito che la mafia è uno sport e che... Sopraspediamo!

Cosa hanno tutti questi fatti in comune con il calcio? Tutto, perché sono... il calcio. Vi siete mai chiesti perché questi tristi avvenimenti sono il contorno di chi mangia «calcio» e non anche di chi si ciba di basket, golf, ciclismo o bocce? Perché il calcio è bello, dicono alcuni; perché è lo sport più popolare, replicano altri; perché non ci fanno vedere e sentire altro, sostengono io. E poi, in Italia non si va avanti a furia... di calci? Non che detesti il calcio, per amor del cielo (se affermassi tale idiozia mia moglie mi denuncerebbe); anch'io quando «il mio Cagliari» perde ho un diavolo per capello; anch'io allo stadio qualche volta mi sono interessato delle faccende private degli arbitri, ma è normale: ho fatto quello che di solito faccio quando tranquillo passo col verde e altrettanto tranquillo il solito autista mi sfreccia davanti pur avendo il rosso. Ma, in entrambi i casi, tutto finisce lì, sta l'arbitro che l'autista ritornano ad avere mogli rispettabilissime!

E' necessario autocontrollo, limite, essere obiettivi; è necessario non credere che è solo il calcio lo sfogo delle nostre amarezze. Chi ha messo in giro questa fandonia? C'è di meglio, di meno costoso, di più pulito. Non facciamoci, dunque, coinvolgere da chi ha interesse che intorno al calcio orbitino le polemiche e gli sfoghi. E poi perché dare tutta questa importanza a chi guadagna in modo sproporzionato e ridicolo? Godiamoci la loro bravura per novanta minuti, è giusto; arrabbiamoci pure se l'arbitro erra, è giusto... ma poi basta, poi è auspicabile serietà, moderazione e coscienza. E' auspicabile

da parte di tutti, giocatori, dirigenti, giornalisti e tifosi. Le colpe sono di tutti: i dirigenti pagano troppo la merce che acquistano; i calciatori creano le situazioni più stupide per «riscaldare» il pubblico; i giornalisti ne approfittano per vendere più giornali... e i tifosi? I tifosi pagano biglietto, giornale, schedina, canone... e basta? Risultato: sono i più fregati, tanto per non usare un termine più... doloroso. Vale la pena, quindi, ammazzarci tanto per il calcio? Divertiamoci pu-

re, ma non andiamo oltre; è un bene per tutti.

Sennò, saremo costretti un giorno, per evitare che ventidue cretini si affannino tanto per prendere il pallone... a mettere in campo un pallone a testa, così non «bisticciano» più! E' la proposta di mia nonna che non s'è mai spiegata come mai con tanti soldi che circolano non si riesca a comprare 22 palloni; ma in fin dei conti... il gioco non vale la candela!

GIOVANNI MONTANTI

ELETTO IL PRESIDENTE DELL'A. S. TRAPANI

Il Trapani ha votato pagina. Eleggendo la scorsa settimana il nuovo consiglio direttivo, la società granata cerca di darsi una struttura più adeguata e moderna. Questo ha detto il nuovo presidente Bosco, che ha parlato ai giornalisti presenti alla conferenza stampa. In questo consiglio direttivo, formato da 26 elementi, sono entrati diversi professionisti, commercianti, tutta gente che d'ora in poi cercherà di dare prestigio al Trapani che per alcuni anni è stato preda di diversi Commissari straordinari, i quali hanno tamponato la gestione stagionale, ma senza mai risolvere le ragioni di fondo di una società malata. Ora però la nuova presidenza e il Consiglio sono decisi a portare la società granata sulla strada della rinascita e della serietà.

«Non sarà un compito facile — ha detto il neo presidente — ma noi cercheremo con ogni modo di portare la serietà nel club granata. Certo per arriva-

re a questo punto c'è bisogno che ognuno di noi cerchi di lavorare in pace, e maggiormente si chiede ai creditori di avere pazienza, perché è nostro obiettivo quello di cancellare i debiti che negli anni si sono accumulati».

C'è bisogno dell'appoggio della tifoseria: solo così il club granata potrà tornare ad essere una società rispettabile come una volta.

Alla nostra domanda se sarà possibile una eventuale fusione tra Trapani e Ligny, il presidente ha detto: «Forse più avanti se ne potrà parlare, ma prima vogliamo regolare i conti con i creditori. Solo una società che abbia requisiti seri può parlare di fusione, quindi noi, il comitato pro-Trapani, la tifoseria aiuteremo la società». Bosco, con queste ultime parole ha chiuso il suo discorso. E' la premessa di un nuovo corso per l'A.S. Trapani?

NINO D'ANGELO

BASKET

Vince solo la Rosmini Velo e Pall. Trapani K. O.

Preziosa vittoria della Rosmini contro l'ANIC Gela (102-71), sconfitta interna della Velo contro la Cest. Ragusa (57-63) e prima battuta d'arresto della Pall. Trapani nel tortuoso campo di Pozzuoli (96-70). Questa in sintesi la domenica poco felice per il «trio» di basket locale.

Precedenza all'unica vincente, la Rosmini, ora affidata a Roberto Ancona il quale pare aver dato nuova fiducia ai ragazzi ericini, i quali sin dalle prime battute di gioco hanno messo in chiaro i loro propositi chiudendo poi il primo tempo con un sufficiente vantaggio. Nel-

la seconda parte della gara, trascinata da Curatolo, Rondello e Levante, la Rosmini ha dilagato producendo gioco brioso e divertente. Per il nuovo allenatore tanta soddisfazione e le premesse per un buon campionato.

La quasi impraticabilità del campo ha condannato oltremisura la Pall. Trapani che ha disputato l'incontro in condizioni davvero precarie e al limite della sopportabilità umana! E' una sconfitta che non fa una grinza dato che il quintetto trapanese ha ancora dimostrato il suo valore e non sarà certo questa prima sconfitta a sconvolgere i piani di Musumeci. Ventisei punti di scarto sono molti... ma contano poco.

Mione e la Velo hanno fatto di tutto per piegare il non trascendentale Ragusa, ma non è bastato l'impegno e l'aver chiuso in vantaggio il primo tempo. Ve'o, comunque poco appariscente e ancora lontana da un rendimento decente.

Mione ha una squadra giovane da «coltivare» e ci vorrà tempo (speriamo non molto) per raccogliere il frutto della semina! Il prossimo turno porterà la Rosmini di fronte ai Termini Imerese, la Pall. Trapani contro il Ragusa e la Velo a cercar fortuna contro il Viola di Reggio Calabria.

NINO D'ANGELO

Totocalcio

«AL SERVIZIO DELLO SPORT»

IL NOSTRO PRONOSTICO CONCORSO NUMERO 17 DEL 13 DICEMBRE 1981

1 Ascoli-Juventus	x 2
2 Bologna-Fiorentina	1 x 2
3 Cagliari-Cesena	1
4 Catanzaro-Roma	x 2
5 Como-Udinese	x
6 Milan-Genoa	1
7 Napoli-Inter	1 x 2
8 Torino-Avellino	1
9 Brescia-Palermo	x
10 Lazio-Pisa	1
11 Pistoiese-Vercina	x 2
12 Ternana-Arezzo	x 2
13 Lecco-Carrarese	x

L'Autoradio

Alta fedeltà in auto

Alta fedeltà in auto

Via Marsala, 157 - Tel. 29095 TRAPANI

di ORLANDO & ARISTODEMO

BLAUPUNKT

Che cosa cercate nella vostra prossima autoradio?

HIFI AUTOSONIK

Clarion

DESIGN? FUNZIONALITÀ? COMODITÀ? ELEGANZA? SOLIDITÀ? ASSISTENZA? CONVENIENZA...?

PHILIPS

PIONEER

Queste marche vi danno in un perfetto equilibrio tutti questi punti!

AUTOVOX

Totocalcio

«AL SERVIZIO DELLO SPORT»

IL NOSTRO PRONOSTICO CONCORSO NUMERO 18 DEL 20 DICEMBRE 1981

1 Avellino-Milan	x
2 Cesena-Ascoli	x
3 Fiorentina-Napoli	1 x 2
4 Genoa-Cagliari	1
5 Inter-Juventus	1 x
6 Roma-Como	1
7 Torino-Catanzaro	1 x 2
8 Udinese-Bologna	1
9 Bari-Lazio	x 2
10 Lecce-Varese	x
11 Verona-Sampdoria	1 x
12 Atalanta-Padova	1
13 Taranto-Reggina	1 x

« XX SECOLO, UOMINI E FATTI »

Dal 7 gennaio ogni settimana sul «Trapani Nuova» una nuova rubrica «XX SECOLO, UOMINI E FATTI». Dietro le quinte del fascismo, del nazismo, delle nazioni protagoniste degli ultimi 80 anni di storia europea. Dalle imprese di Mussolini in Etiopia, Spagna e Albania, agli attentati che hanno sfiorato la tragedia del fascismo; dall'alleanza russo-tedesca, al lavoro forzato in Unione Sovietica; dall'opera fascista in Sicilia al dramma della Marina Italiana nell'ultimo conflitto mondiale; dall'illusione di Monaco alle curiosità sui maggiori collaboratori di Hitler. Dietro le quinte della storia per conoscere tutto ciò che l'informazione scolastica non ci ha mai detto sui fatti e sui personaggi del «XX SECOLO».

LA NUOVA COLLEZIONE

AUTUNNO - INVERNO

E' IRRESISTIBILE... COME TE !!!

City life

VIA MARSALA - ☎ 24993 — TRAPANI

Luciano Soprani - Olga Monti - Facis
Barrage - Louis Feraud - Ellesse
Pierre Cardin - Valentino

104 Peugeot



SEMPLICE	come un 104
SICURO	come un 104
ECONOMICO	come un 104
PRATICO	come un 104
SPAZIOSO	come un 104
VIVO	come un 104
CONFORTEVOLE	come un 104
LUSSUOSO	come un 104
SPORTIVO	come un 104



Conc. per Trapani e Provincia

CAMARDAUTO

Via Marsala, 339 - XITTA (TP)

☎ 32000 - 32081